SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 84
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 45-949

Venerdì-Sabato 8-9 Aprile 1938 Anno XVI
(Sped. abb. post.)
in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
2 ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 43-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea corpo 10. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 156, Semestre 78, Trimestre 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1160.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Senato dirà di "no" alle richieste di Blum

Scarse simpatie per Daladier - Si parla di un governo capeggiato dall'ex-ministro delle finanze Bonnet

L'aggravarsi dei disordini e degli scioperi

Parigi, venerdì sera.

La crisi ministeriale si produrrà forse questa sera stessa, perchè si pronostica che il voto del Senato sulla domanda di pieni poteri sarà emesso in giornata. Sui 310 membri dell'Alta Assemblea, non più di 60 voteranno per il Ministero.

Corre voce che Blum avrebbe l'intenzione di non presentarsi alla seduta in Senato e di farsi rappresentare dal Ministro Spinasse. Il Gabinetto non porrà la questione della fiducia, perchè Blum non riconosce al Senato la prerogativa di rovesciare il Governo. Ciò non impedirà al Senato di provocare la sua caduta.

La stampa giudica molto severamente la manifestazione organizzata ieri sera dalla Federazione socialista della Senna contro il Senato, il cui Presidente, valendosi dei suoi poteri costituzionali, ha requisito, per misura di protezione, senza riferirne al Governo, due reggimenti di guardia mobili. La manifestazione, a cui hanno partecipato circa 8 mila individui, è stata molto chiassosa, ma non ha dato luogo a incidenti gravi. La predetta Federazione pubblica un comunicato nel quale, dopo avere arbitrariamente valutato i dimostranti a 25 mila, dichiara che la protesta «ha provato agli scettici che le masse popolari non attendono che un segnale delle loro organizzazioni per imporre il rispetto del suffragio universale e delle conquiste socialiste del giugno 1936».

Attacchi al Senato

Il *Populaire*, che per aver pubblicato articoli violentissimi di eccitazione contro il Senato dovrebbe avere una non lieve parte di responsabilità nelle manifestazioni di ieri sera, scrive che non può non fare qualche riserva per quanto concerne la Federazione della Senna. Riserve di semplice procedura, perchè alla detta Federazione viene mosso solo l'appunto di non avere presi accordi preventivi con gli organi centrali del partito e di avere dimenticato che il Ministro degli Interni appartiene al partito socialista e che quindi la più elementare solidarietà esigeva che ciò fosse prevenuto.

Viene reso pubblico il testo di una lettera della Federazione socialista della Senna, in cui essa deplorava vivamente che le sue proposte manifestazioni di masse non abbiano ancora ricevuto il gradimento delle organizzazioni del Fronte popolare, mentre sarebbe sufficiente, a suo avviso, una iniziativa ardita, come si verificò il 12 febbraio 1934, per annientare i tentativi reazionari.

L'on. Taittinger, presidente del partito repubblicano nazionale e sociale, ha chiesto di interpellare il Governo per chiedergli lo scioglimento della Federazione suddetta.

Poichè Blum conosce in anticipo le vedute senatoriali, generalmente si lamenta che non abbia presentato le dimissioni ieri sera, dopo il voto della Commissione del Senato e che, pertanto, egli ritarda senza serio motivo la costituzione di un altro Governo.

Quale sarà questo altro Governo? Nessuno è in grado di dirlo. Come successore di Blum, l'on. Daladier (già designato ufficialmente dal Presidente della Repubblica) incontra non molto favore; come si incontrano poco anche Chautemps e Sarraut. Con loro si ripeterebbe, si pensa, per la quinta volta l'esperienza frontepopolarista.

Si accenna anche a un nuovo, all'on. Bonnet, ieri Ministro dell'Istituto di Francia hanno firmato una petizione al Capo dello Stato per reclamare un Governo di salute pubblica. Mentre si aggrava la crisi politica si aggrava pure la crisi sociale.

La crisi sociale

Dopo l'occupazione di altre nove officine metallurgiche, gli scioperanti si aggirano intorno ai 35 mila. L'ufficio politico del partito comunista ha deliberato l'approvazione dello sciopero e il suo incoraggiamento, esprimendo agli scioperanti la sua completa solidarietà. Il partito comunista non si solidarizza invece con i socialisti nell'azione contro il Senato e l'*Humanité* scrive che bisogna guardare al di là delle parole d'ordine lanciate da Marceau-Pivert e ricordarsi la campagna paralizzante condotta dal *Populaire*, organo del Capo del Governo. «Ieri mattina — dice ancora l'organo comunista — il giornale socialista lanciava una volta di più il grido di guerra «addosso al Senato» e rimproverava all'*Humanité* di non associarsi alle sue eccitazioni».

E' evidente l'intenzione dei comunisti di screditare il partito socialista e Blum, addossando a loro la totale responsabilità della manifestazione di ieri e quella degli scioperi in corso. I bolscevichi non possono perdonare ai socialisti di non essersi prestati alla fusione dei due partiti mediante la quale tutte le forze sovversive della Francia sarebbero state messe a servizio di Mosca. I comunisti, inoltre, tengono a dimostrare che sono più «nazionali» dei socialisti.

L'eccitazione dei comunisti a favore della Spagna rossa

Parigi, venerdì sera.

Il partito comunista ha proposto al Comitato nazionale del Fronte popolare l'organizzazione di manifestazioni a favore della Spagna rossa in tutti i centri della Francia.

L'organo stalinista che si pubblica a Parigi scrive stamane: «Bisogna finirla con le parole! E' solo con cannoni, mitragliatrici e aeroplani che si può salvare la Spagna repubblicana!».

Le orde dei fuggiaschi alla frontiera dei Pirenei

Parigi, venerdì sera.

Il corrispondente del «Paris Soir» da Luchon informa che nei prossimi giorni si attende l'arrivo dalla Spagna di oltre diecimila profughi. I militi e i civili che provengono dalla strada dell'esilio di Francia vengono subito diretti verso Barcellona.

Gli intrighi francesi nell'Europa Centrale

La manovra del Quai d'Orsay per tentare l'«accerchiamento» della Germania

La riunione degli Ambasciatori

Berlino, venerdì sera.

Il «D. N. B.» ha da Parigi e pubblica che solo si apprende nei circoli politici che il Quai d'Orsay, per iniziativa di Paul-Boncour, sta preparando una manovra diplomatica in grande stile, tendente a stabilire una più stretta cooperazione fra la Russia sovietica ed una serie di Stati dai quali la Francia è legata da certe convenzioni che risalgono ai primi anni del dopo-guerra.

Scopo finale di tutte queste macchinazioni sembra dover essere l'isolamento della Germania. Per cominciare, il Ministro degli Esteri francese ha convocato a Parigi gli Ambasciatori ed i Ministri che rappresentano la Francia dell'Europa orientale, centrale e sud-orientale, allo scopo di impartire loro le consegne opportune.

Fallito il tentativo di indurre la Gran Bretagna ad impegnarsi solennemente ad accordare il suo appoggio alla Cecoslovacchia, il Quai d'Orsay cerca ora di esercitare la sua influenza sugli Stati dell'Europa orientale e sud-orientale, allo scopo di far allineare la loro politica con quella di Parigi. Sembra che la formula con la quale la diplomazia francese intende operare in questi Paesi consista nel creare tutte le premesse necessarie per organizzare una resistenza attiva contro le pretese intenzioni espansionistiche del Terzo Reich.

I rappresentanti diplomatici francesi avrebbero ricevuto istruzioni che ingiungono loro di sottolineare presso i rispettivi Governi la portata delle decisioni che la Francia ha preso nei riguardi della Cecoslovacchia, decisioni secondo le quali i cechi potranno contare in ogni caso sull'aiuto francese. Sarebbe ora il momento — si pensa a Parigi — di interrogare gli altri Stati per conoscere come intendano prestare il contributo che si spera di ottenere da loro, e di studiare come questi concorsi possano essere armonizzati al fine di creare un fronte comune contro la Germania.

Gli sforzi del Quai d'Orsay si concentrano soprattutto sulla Polonia e sulla Romania, poichè tanto l'una che l'altra hanno fino ad ora rifiutato di ammettere il passaggio di truppe sovietiche attraverso il loro rispettivi territori. Naturalmente il Quai d'Orsay vede appunto in questo diritto di passaggio la parte essenziale delle concessioni che tende a farsi accordare.

La legge contro gli ebrei al Parlamento magiaro

La riforma economica e dell'esercito

Budapest, venerdì sera.

Il Governo ungherese ha pubblicato ieri sera una legge contro gli ebrei, elaborata ed applicabile a tutta l'Ungheria. La legge antiebraica verrà sottoposta oggi al Parlamento ungherese. E' quasi certo che essa verrà adottata, poichè il Governo dispone al Parlamento di una forte maggioranza.

Contemporaneamente il Governo ungherese ha elaborato una legge sulla riforma economica e sulle misure per rafforzare l'esercito ungherese. E' pure stato studiato un progetto di legge per sottoporre la stampa ad un severo regolamento. Il Governo magiaro chiederà oggi al Parlamento i pieni poteri per applicare e realizzare tutte queste misure e leggi.

Gli aeroporti di Canton bombardati dai nipponici

Sciangai, venerdì matt.

L'ufficio stampa dell'Ammiragliato nipponico alle ore 11 di questa mattina ha diramato un comunicato nel quale viene detto che 20 aeroplani della Marina giapponese hanno sorvolato la città e i dintorni di Canton nella giornata di ieri.

I giapponesi hanno particolarmente bombardato il campo d'aviazione dove hanno distrutto 3 capannoni contenenti 19 apparecchi caduno che sono stati inceneriti.

Sono pure stati sorvolati e bombardati gli aeroporti di Tien Ho, Mei Scian e Pai Yu.

Il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, festeggiato alla Casa del Fascio di Addis Abeba, durante la celebrazione del 23 marzo

Il Duca d'Aosta operato di appendicite

L'improvviso manifestarsi del male - Le condizioni soddisfacenti dell'Infermo

ADDIS ABEBA, venerdì sera.

Il Viceré, S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, è stato colpito da un attacco improvviso di appendicite, che ha imposto un intervento operatorio.

Le condizioni post-operatorie dell'Augusto Infermo sono normali e quelle generali soddisfacenti.

Al giovane Principe che nella Capitale dell'Impero esplica con saggezza regale e passione di africanista la missione affidatagli dal Duce, va oggi il pensiero di tutti gli Italiani, i quali in Lui ammirano le doti di combattente e di organizzatore che già lo resero benemerito. Con questi sentimenti sia l'augurio più fervido di pronta guarigione perchè Egli possa continuare nella vasta opera intrapresa per la valorizzazione delle terre dell'Impero.

Pomezia sarà fondata il 25 aprile

ROMA, venerdì sera.

La fondazione di Pomezia avrà luogo nel pomeriggio di lunedì 25 aprile.

(Stefani).

Il Sovrano riceve il conte Tolomei

Roma, venerdì sera.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il conte Ettore Tolomei, senatore del Regno, che ha riferito sugli Enti culturali dell'Alto Adige.

La "Mille Miglia" non verrà più corsa su strade ordinarie

ROMA, venerdì sera.

Con la dodicesima gara, che ha costato molte vittime, il ciclo della corsa delle «Mille Miglia», sulle strade ordinarie del territorio metropolitano, è finito.

Il comunicato ufficiale sulla maggior corsa automobilistica mondiale su strade aperte giunge improvviso ma non inatteso. Nessuna polemica cana s'è levata dopo la corsa di domenica. Con fierezza pari al dolore profondo si sono noverate le vittime. Subito di poi è giunto il provvedimento che, stabilita in pericolosità della competizione, ne modifica la struttura evitando ogni ripetersi di incidenti. La decisione è appunto intesa non già a colpire una gara che in sè ha il potere di avvincere le folle ed ha grandi benemerenze nel progresso degli studi motoristici, ma a far sì che l'ormai irrefrenabile aumento di potenza dei mezzi meccanici non abbia a risolversi in altre sciagure, le quali snaturerebbero in senso contrario alla propaganda che è nel programma della manifestazione stessa.

Come s'accenna nello stesso comunicato, la «Mille Miglia», gloriosa affermazione dell'automobilismo italiano, non è per questo morta. E' terminato il «ciclo sulle strade metropolitane».

Il pensiero va subito alla quarta sponda ed alla sua splendida Litoranea che, attraverso le fertili Libiche, congiunge i confini d'Egitto e di Tunisia con circa 5000 chilometri di strada. Sarà questo il campo della «Mille Miglia» del futuro?

La domanda nasconde una speranza. Che, cioè, nel nome dello sport, una nuova vittoria accomuni le realizzazioni del Regime con i prodotti delle nostre industrie.

Le vie di Valencia coperte di morti vittime della feroce "inquisizione rossa,,

Aerei nazionali gettano viveri ai profughi di Lerida - Perchè i marxisti non hanno potuto far saltare la diga di Tremp

Fame e terrore in Catalogna

Parigi, venerdì sera.

Il corrispondente speciale del Matin dice che il terrore bolscevico regna a Valencia.

Egli è giunto nella città a bordo della nave da guerra francese Valmy ed ha visitato la città, ove regna una vera inquisizione.

Tre guardie civili sospette di appartenere alla «Quinta Colonna» sono state mutilate delle mani ed hanno avuto la lingua strappata. Questi uomini sono apparentemente vittime della legge del linciaggio.

«I processi — dice il corrispondente — si sono svolti nella cosiddetta Promenade, strada nella quale il Console francese non ha voluto passare, perchè ha detto che era tutta coperta di cadaveri di uomini fucilati od altrimenti trucidati».

La nave da guerra francese ha trasportato delle provvigioni e precisamente olio, legumi, cioccolato e casse di sapone che sono state recate alla sede del Consolato francese.

Tali provviste, tuttavia, sono sempre troppo scarse, anche soltanto per rifornire i residenti francesi di Valencia e di Madrid. In queste città non è più assolutamente possibile trovare nè olio, nè altre sostanze grasse.

Si ha da Perpignano che circa 15 mila rifugiati spagnoli provenienti dalla città e dalla provincia di Lerida, spinti verso i Pirenei dalle soldataglie rosse, sono giunti ieri al confine francese presso il passo di Aran nei Pirenei.

Questi rifugiati si sono accampati presso il passo, perchè non potranno entrare in territorio francese sino a quando non avranno ottenuto il permesso di espatriare da parte del Governo di Barcellona, secondo nuove disposizioni decise d'accordo fra Parigi e Ginevra.

Un grande pericolo per questi rifugiati quanto sopra sono comparsi sulle loro teste alcuni aeroplani nazionali, poichè gli emissari rossi hanno fatto correre la voce che sarebbe immediatamente seguita una squadriglia da bombardamento che li avrebbe tutti sterminati.

Gli aerei di Franco, invece, in luogo di bombe, hanno buttato dei viveri avvolti in manifestini invitanti alla calma ed alla fiducia nella vittoria delle armi di Franco che non tarderà a liberarli dal giogo bolscevico. I rifugiati sono in uno stato miserevole e la fame li estenua.

Nulla si sa ancora circa il luogo dove verranno diretti, ma si crede che, dopo trattative fra Parigi e Barcellona, verranno trasportati al campo di concentramento francese di Marignac.

Assicurazioni di Franco sulla integrità del territorio spagnolo

Londra, venerdì sera.

Il redattore politico del *Daily Express* scrive stamattina, a proposito della Spagna: «Franco ha dato al Governo britannico l'assicurazione che, terminata la guerra civile, sarà mantenuta l'integrità del territorio spagnolo e non vi sarà ingerenza di potenze straniere negli affari del Governo spagnolo. C'è da attendersi — aggiunge il giornale — che terminata la guerra, la Germania e l'Italia negozieranno con Franco dei patti di amicizia e dei trattati commerciali».

Effettivo dominio della Francia nell'isola di Minorca

Perpignano, venerdì sera.

Da fonte attendibilissima apprendiamo che l'isola di Minorca si trova(va) da alcune settimane sotto un larvato, ma effettivo dominio francese. Il Comando rosso spagnolo dell'isola non sarebbe più che un paravento, dietro al quale sta il comandante francese, il cui nome, probabilmente fittizio, è Gérard.

Alle forze rosse spagnole che presidiano Minorca si sono aggiunti 1500 volontari, i quali hanno assunto le funzioni di polizia, di organizzazione generale, di controllo.

Col pretesto che Minorca è uno scalo dell'Air-de-France, la base aerea francese è andata assumendo sviluppi inauditi, con vasti depositi, rifornimenti di ogni genere, navi dirette al «collapamento», stazioni radio, motoscafi, eccetera, stando alle informazioni autorevoli che riceviamo.

Persone provenienti dall'isola dicono che l'intervento francese, prendendo la direzione di tutte le attività civili e militari, vigila sull'andamento della vita civile e fa affluire regolarmente i viveri alla popolazione. Farebbe anche affluire ingenti armamenti.

A Tremp dopo una fulminea marcia nella notte

Irun, venerdì sera.

Oggi viene messa in risalto l'importanza dell'occupazione della città di Tremp che ha permesso ai nazionali di sventare il piano marxista di far saltare le dighe contenenti 107 milioni di litri di acqua che avrebbero completamente allagato le vallate dell'Ebro e del Segre.

I nazionali dicono che il piano rosso di far saltare la diga era stato elaborato per impedire ai franchisti di entrare in possesso degli impianti e tagliare la corrente che viene fornita al 70 per cento della Catalogna. Tale piano ha potuto essere sventato con una fulminea marcia nella notte.

I nazionali hanno catturato delle enormi quantità di dinamite che avrebbe dovuta essere impiegata dai rossi per far saltare le dighe che chiudono il lago artificiale che misura 10 chilometri di lunghezza per 3 di larghezza.

I franchisti dicono che, se i rossi fossero riusciti ad attuare il loro criminoso disegno, avrebbero allagato tutta la vallata dell'Ebro e del Segre e tutti i ponti costruiti dai genieri di Franco sarebbero stati trasportati dalla corrente.

La città di Balaguer, Lerida, Tortosa e numerosissimi villaggi sarebbero stati o completamente od in parte allagati.

Gli aiuti effettivi dell'estero alla Spagna di Franco in una precisazione ufficiale

Burgos, venerdì sera.

Il Ministero dell'Interno ha diramato, in risposta alla campagna straniera circa l'aiuto di altre Potenze al Governo di Franco, una nota che stabilisce in quattro punti la portata effettiva di tale intervento:

1. - La nota respinge l'accusa di qualsiasi intervento finanziario, asserendo che Franco ha trovato i mezzi economici occorrenti alla guerra di liberazione solo in Spagna o fra spagnoli residenti all'estero.

2. - Stabilisce la forza legionaria combattente nelle file dell'esercito franchista in 24 battaglioni.

3. - Chiarisce che il Tercio spagnuolo (legione straniera), che era costituito prima della guerra da elementi in parte stranieri, è oggi, nella sua nuova formazione, composto di truppe quasi totalmente nazionali. «Il legionario — dice la nota — è oggi divenuto un simbolo nazionale».

4. - Afferma che le forze mussulmane tratte dal territorio sottoposto al protettorato spagnuolo partecipano alla guerra in forma assolutamente volontaria, seguendo la loro vocazione guerriera e per l'ascendente che il generale Franco personalmente esercita su di loro.

Le occupazioni sui vari fronti nel Bollettino di Salamanca

Salamanca, venerdì sera.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica le seguenti notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Il Corpo d'esercito di Navarra che, dopo l'emissione del comunicato di ieri ha continuato la sua avanzata, ha occupato, malgrado l'accanita resistenza del nemico, i villaggi di Palau Gardenas e l'eremo di Castamer. Altre truppe dallo stesso esercito, che combattono lungo la frontiera, hanno vinto la resistenza del nemico presso il villaggio di San Vicente ed hanno annientato completamente le forze avversarie. Ieri le stesse truppe hanno rastrellato il terreno conquistato ier l'altro ed hanno varcato più a sud il fiume Noguera Pallares, all'altezza di Tremp, ed hanno occupato la borgata omonima, le dighe ed il lago artificiale, i villaggi di Villamitjana, Pobla de Segur; le centrali elettriche di questa località ed hanno tagliato due linee ad alta tensione che riforniscono Barcellona; hanno, inoltre, occupato le centrali di Govin e Terradet. I villaggi di Noguera Pulgcerco, Salas San Juan e Pobla de Segur, nonchè il passo di S. Maria sono rimasti alla nostra retroguardia. La popolazione ha accolto trionfalmente le truppe nazionali. Sono state effettuate ricognizioni nei villaggi di Camarasa e Os de Balaguer.

«Le truppe aragonesi hanno occupato Villanueva de Lasan e continuano la loro avanzata.

«Le forze legionarie hanno raggiunto il Km. 25 della strada per Cherta, il Km. 4 di quella di Faula e la quota 225 a sud di questo villaggio. Una nostra divisione, vinta la resistenza del nemico, ha occupato la quota 764 a nord-ovest del monte Casallosa ed ha occupato varie altre posizioni di montagna.

«Le truppe del Corpo di esercito di Galizia, partite da S. Aquada, hanno occupato le quote 1224, 1213 e 214, il monte Raco de Sol e la Cima Fermin dalla quale si scorge il mare.

«La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto sul fronte aragonese un apparecchio da bombardamento nemico tipo «Martin Bomber».

343.213 abitanti sono passati in Aragona sotto il regime di Franco

Saragozza, venerdì sera.

Il gran Quartiere nazionalista ha annunciato che le truppe franchiste in Aragona hanno occupato dall'8 marzo a tutto il 8 aprile, 289 villaggi contenenti una popolazione normale di 343.213 abitanti.

Ventimila ragazzi saranno mobilitati in Inghilterra per la difesa antiaerea

Londra, venerdì sera.

La Gran Bretagna ha deciso di utilizzare i ragazzi fra i quattordici e i diciotto anni per provvedere alla difesa antiaerea del Paese. Si conta di reclutare circa 20.000 giovinetti di ogni classe sociale, dai fattorini di uffici agli studenti delle scuole medie, i quali seguiranno speciali corsi di protezione antiaerea.

Gli istruttori saranno ufficiali piloti che disporranno di adatto materiale. Oltre all'addestramento dei mezzi di protezione i giovinetti seguiranno speciali corsi di ingegneria, aeronautica e di meteorologia; dopo uno o due anni gli allievi saranno addestrati anche al volo.

DOPO L'ANSCHLUSS

Il Nunzio a Vienna ha lasciato il posto

Vienna, venerdì sera.

Un rappresentante della Nunziatura di Berlino ha assunto le operazioni di liquidazione della Nunziatura di Vienna. L'ultimo Nunzio pontificio a Vienna, monsignor Cicognani ha lasciato ieri il suo posto. In carica dal 1926, l'arcivescovo Cicognani era il 22° Nunzio della Santa Sede presso il Governo di Vienna.

La risposta del Duce al Maresciallo Balbo

Roma, venerdì sera.

Al Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, il Duce ha inviato il seguente telegramma, in risposta al messaggio inviatoGli in occasione della nomina a Primo Maresciallo dell'Impero:

«S. E. Balbo - Tripoli. — Particolarmente gradito mi è giunto il tuo cordiale cameratesco saluto. A te, ai tuoi collaboratori, alle popolazioni metropolitane e libiche, giunga la mia parola, nella quale vibra il ricordo dell'indimenticabile vigilia dell'Anno XV e il mio plauso per quanto viene fatto onde riportare la quarta sponda alla potenza e allo splendore di Roma. - Mussolini».

S. E. Alfieri a Cinecittà

Il Ministro assiste alla proiezione del film *Giuseppe Verdi*

Roma, venerdì sera.

Il Ministro della Cultura Popolare si è oggi recato a Cinecittà, ove ha assistito alla proiezione di alcune colonne sonore del film *Giuseppe Verdi*. Alla proiezione assisteva anche il regista americano Clarence Brown.

GIORNO PER GIORNO

«En sortir»...

Sta bene, oggi o domani Blum si dimetterà, ma rimane insoluto il problema: come «en sortir»?

Chautemps? Daladier? Il primo ha l'appoggio del Senato ed il secondo dell'esercito. Ma l'esercito in Francia, almeno per ora, è estraneo alla lotta politica.

Nè Chautemps nè Daladier, anche se succedessero a Blum, possono risanare un regime mortalmente ammalato.

La situazione politica francese rassomiglia a quella italiana alla vigilia della Marcia su Roma, a quella tedesca dopo lo sfacelo della socialdemocrazia.

Una sola differenza: nè dentro nè fuori del Parlamento esiste un uomo od un partito capace di dominare la situazione.

Tutta la stampa francese è unanime nell'affermare: *il faut en sortir*, nessuno dice come.

Cifre

La circolazione in Francia ha raggiunto cento miliardi.

Notizie del ministro della guerra Daladier: in Francia lavorano per l'aviazione 40.000 operai, in Italia 80.000, in Germania 120.000.

Humour

Caricatura del *Journal* sotto il titolo: mancano 50 miliardi di franchi; uno dice all'altro: «Che bei tempi quando il deficit era solo di 25».

il lettore

Rurali d'Italia in Germania

I rurali di Padova e di Treviso giunti stamane a Berlino
(Telefoto da Berlino a Stampa Sera)

La novella di "Stampa Sera,,

VETRO o granito ?

Se ancora nessuno v'ha pensato, ai manualisti delle Buone Usanze voglio proporre questa mia definizione del fidanzamento: « Esso è una marcia d'avvicinamento all'obbiettivo, che consente ai giovani comandanti di (in) compagnia di dar prova di spirito organizzativo dimostrando chiaro orientamento, valutando a dovere guadi, pendenze e dislivelli e provvedendo saggiamente alle comunicazioni, agli alloggiamenti e ai collegamenti dei corpi e delle salmerie. Chi ben riesce in tale esercitazione può essere dichiarato idoneo al grado superiore (e cioè a quello di marito) ».

In tale manovra Ugo Povinelli e Andretta Carisoli se la sono sbrigata a modino: larga strategia, molta tattica, orientamento esatto ed efficace impiego d'un simbolico livello a bolla per eliminare molte reciproche asperità. La maggior fatica per altro essi l'hanno dovuta impiegare per le salmerie. La signora Povinelli infatti, fin dall'inizio della manovra, aveva deciso di caricare sulle sue carrette credenze, buffet, tavoloni ecc., tutto il fabbisogno per assicurare all'appartamento del figlio quella solennità, che solo sa dare la Rinascenza in noce: e aveva manifestato l'intenzione di presidiarlo, a titolo di anticaglie, dalla cucina alla portineria. Donna Dianora Carisoli invece aveva deliberato di riempire i furgoni della colonna nuziale di stucchi, amorini, cineserie e scicchorie del Settecento in pulissandro e di accomodarsi nell'alloggio dalla portineria alla cucina.

I due giovani hanno previsto e temuto il frammischiamento e, per risparmiare i ricoveri, hanno deciso di agire per proprio conto scegliendosi un alloggio modernissimo, che da alcune chiacchiere dei cugini Doro e Lalla Brida hanno scoperto in un novissimo palazzo del Corso. E basta coi sistemi del 1880! Amore non può più abitare nelle vecchie case, tutte ampi saloni e corridoi interminabili, dove d'inverno per andare e tornare dal bagno ci vorrebbe la lettiga, dove polvere blatte e tarme sono coinquilini permanenti e tappezzerie e volte son segnate dall'unto e dal fumo di cento generazioni e relativi tubi... No! La felicità è un concentrato che ha bisogno di poco spazio così come l'estratto di carne rappresenta un bue intiero in una scatola. Quindi via verso l'Eldorado moderno, cogli automezzi ricolmi di balle « novecento », di sedie razionali, e mobili tubolari.

Ad agosto, di ritorno dal servizio di prima nomina, Ugo e Andretta si crogiuolano nel nido. Pensate! Un ottavo piano con collina, fiume, alpi, campi, con platani che paiono fili d'erba e monumenti a mo' di statuine: ambienti giallini e verdolini: finestre bislunghe che ingurgitano sole ed aria a sazietà: mille ninnoli moderni da un Budda coll'ombelico irto di sigarette a una giraffa, che piegando il collo vi dà l'aperitivo: e un silenzio assoluto... Un vero rifugio alpino nel cuore della città, coll'ossigeno, la poesia e il lusso. Il bagno sprofondato nel pavimento che fa da lago alpestre e l'ascensore che funge da filovia...

Ma una mattina di settembre, mentre Ugo nel suo studio, assorto nel fascino fotografico di Andretta, raduna le idee a favore d'un cliente che per il contestato possesso d'un eguale sorriso ha sparato contro la moglie, il telefono lo distrae e, dopo un attimo, la voce tremante della fantesca lo fa balzare. Egli brucia strade, semafori, regolamenti e arriva nel rifugio in tempo per vedere la sua lodoletta smorta e la serva, gerarchicamente atterrita, sedute sul pianerottolo e la cuoca barricata nel gabinetto. Ma che c'è? Casalta! C'è qualcuno che ha cattive intenzioni... Andretta, verso le 11, era nel suo primo sonno quando ha sentito una mano frusciare contro il muro e poi, netto, il « tic » d'un coltello a serramanico o d'un caricatore... Chiacchiere? La cuoca ha pure avvertito un tintinnio di grimaldelli e la serva lo stropiccio di passi vicini... Ricerche affannose... Nulla di nulla... La portinaia non ha visto facce sospette... Suonatori, mercanti cinesi e accattoni non possono entrare... E allora? Un risveglio di cattiva digestione e una larga suggestione salariale... Allegria, Andretta: una poppata al collo della giraffa e non ci pensiamo più... Potere!... Difatti lo stesso Ugo barcolla... Due o tre tonfi vicinissimi fanno oscillare il frigorifero, un violento zoccolare rintrona sulle teste, alcuni intrati non seguiti da uno zampettio irrequieto: poi di qua e di là, di sotto e di sopra, echeggiano mille voci... La cuoca fa cenno di accorrere in cucina, la cui parete dà nell'alloggio del Brida... C'è scenata fra i parenti. Chiaramente si distingue la voce imbestialita di Doro, che inveisce contro la serva per l'esodo della sua biancheria su corpi ignoti. Ecco Lalla che urla il licenziamento..... Adesso una voce stridula... E' la serva... Ma sì, è ben lieta d'andarsene da una casa, in cui i salari son dati coi bilancini e gli ordini a fiotti e dove bisogna avere una laurea in Scienze Politiche per mandar via i creditori e dare ore diverse agli spasimanti... Ah! Quattro piatti almeno... E adesso i coniugi alterçano... Stupido... Civetta... Proprio loro!... Dio Dio! Le vie di fatto!... Un rantolo lungo, rauco, angoscioso... S'ha da correre?... Ancora... Ah! No... I parenti vivono, grazie a Dio... Il rantolo viene dal tubo dell'acqua dell'alloggio di sopra che è entrato in servizio di ragazzina e raschia sonoramente...

Addio, pace! La gente è ritornata dalla villeggiatura e le pareti si rivelano sottilissime lamine che lasciano trapelare mille storie narrate, urlate, visute dai loro protagonisti... Addio, rifugio... Non ci si dorme più... Fino a notte avanzata in casa Brida si sbaldoria e di buon'ora si letica... E poi... E poi... Alle cinque di ogni mattina il colonnello dell'alloggio di destra comincia e fragare fulminanti contro la parete e a picchiare la pipa a un dito dalla testina di Andretta, che a volte si considera trasmutata in portacenere: e alle sei suo figlio, rappresentante di colori, comincia a ruggire al telefono che è a un centimetro dal capo di Ugo... Nevrastenia... A sentire per cre ed ore gli squilli egli crede oramai di averli nel cervello, come quel grillo dell'Imperatore Tito, che lo obbligava di notte a far lavorare migliaia di schiavi per non sentirlo più... Poi, a titolo di distrazione, è venuta una causa. Per appendere un quadro alla parete, Andretta con un chiodo è entrata nella camera da pranzo della signora Fiessi enucleando un occhio a una sfinge Celidonia dipinta, in compenso però Ugo ne può intentare un'altra contro il comm. Fiessi in persona che, sentendo la serva dei Povinelli intonare per la decima volta « *Vivere* », ha lasciato andare nella parete un cazzotto siffatto che tre porcellini di maiolica danese sono andati in cocci. Ora si sta discutendo se sia possibile il pareggio fra sei occhi porcini e una pupilla di zia... Ma quasi di sicuro, Ugo resta in credito...

E la vita si fa sempre più grama. Ogni mattina dal piano di sopra romba l'eco d'un vivace colloquio coniugale sull'aumento dei prezzi con relativa sparatoria di scarpe vaganti, che quotidianamente aspergono d'intonaco il caffelatte, la faccia e le coperte dei Povinelli. Poi il rappresentante ha messo in moto una macchina da scrivere e alcune radio contemporaneamente gettano nel rifugio i prezzi dei fiori a Cannes, una conferenza su Lutero e Lipsia e il suicidio di Tosca a Roma... Straziante!

Poichè è nell'ora della tragedia che la filosofia può avere una parvenza d'utilità, mentre tutto rintrona attorno, Ugo si confessa con Andretta: « Vedi, cara... Quando l'uomo aveva ancora la natura angelica, la case di vetro erano il non plus ultra della comodità. Ma poi l'uomo l'ha perduta in viaggio ed è divenuto un fragoroso pachiderma: allora la società ha creato i palazzi di granito... Credi a me... Abbiamo sbagliato epoca, nol due... ». Ma anche la filosofia è apparsa quello che è, e cioè un'istituzione assolutamente sterile, quando una sera i Povinelli hanno sorpreso a volo una confidenza del Brida: « Spicchiamoci, Doro, se no quei due scocciatori di Ugo e Andretta s'appiccicano e addio gioia! »: e quando da una macchia apparsa sul soffitto è venuto giù un fitto stillicidio d'acqua, che ha segnato l'inizio delle piogge e mutato il letto nuziale in una piroga di lusso...

Oggi Ugo e Andretta abitano in un palazzo seicentesco della vecchia Torino: scuro, bieco, con un cortile a pozzo, scale da sicari ma con pareti di 4 metri di spessore, a traverso le quali lo scampanello de' tram e le campane parrocchiali son lievi ronzii di libellule. Essi oramai apprezzano la saggezza dei padri che grazie a simili fortilizi potevano legnarsi di santa ragione in casa e apparire sul pianerottolo, inappuntabilmente aristocratici: e non ben lieti di poter anche garantirsi, col contratto di locazione, l'intima ed esatta valutazione della storia e delle sue constatazioni...

Leo Torrero

Due milioni di lebbrosi nell'impero britannico

Londra, venerdì sera.

L'Associazione per i soccorsi ai lebbrosi di cui è presidente lord Halifax pubblica una relazione in cui precisa che nell'Impero britannico esistono tuttora due milioni circa di lebbrosi.

Dove si nasconde Trebic-Lincoln ?

Lo scandalistico soggiorno negli Stati Uniti

L'avventuriero intraprende a New York una clamorosa campagna nei giornali contro gli inglesi -- In carcere (per modo di dire) e, contemporaneamente, al servizio dello spionaggio americano -- La sensazionale evasione -- Riacciuffato e consegnato a due agenti di "Scotland Yard", che lo riconducono in Inghilterra

IX.

« In America — confesserà Trebic-Lincoln — esiste un solo mezzo per diventare celebre e ricco: far scandalo ».

Questo rientra perfettamente nel suo carattere. Così non è ancora sbarcato a New York che già inonda i giornali con articoli scandalistici contro l'Inghilterra, facendo rivelazioni sbalorditive — naturalmente più o meno vere —, strillanti a dimostrare come questa Potenza abbia provocato la guerra unicamente per ragioni egoistiche e materiali. Il buccaneo, sollevato da tali articoli, è così grande che l'Intelligence Service perde la pazienza. Credono di essersi abbarazzato di Trebic-Lincoln, ed ecco ricomparire fuori più pericoloso che mai. Come farlo tacere? L'Intelligence Service e Scotland Yard complottano e decidono, di nuovo che, un bel giorno, Trebic-Lincoln, leggendo un giornale inglese, apprende che l'Inghilterra intende chiedere la sua estradizione e sorride pensando che l'estradizione per spionaggio non è concessa. Evidentemente, per avendolo servito per vari anni, egli non conosce ancora abbastanza bene l'Intelligence Service.

Storia di una cambiale

Nell'impossibilità di farlo arrestare per spionaggio, difatti, l'Intelligence Service e Scotland Yard vanno a frugare nel passato dell'avventuriero e scoprono una falsa cambiale di 700 sterline che questi, nel periodo della sua campagna elettorale avrebbe emessa falsificando la firma del miliardario Rosentrer. Londra, perciò, inoltra a Washington domanda di estradizione di Trebic-Lincoln per falso e uso di falso. E il nostro eroe, che non s'aspetta un attacco da quella parte, viene arrestato da due poliziotti, che, senza tanti complimenti, lo conducono in prigione.

Qui, egli ha un bel protestare sostenendo che la cambiale è stata fabbricata da Scotland Yard. Niente da fare. Protesta ancora:

— La cambiale è falsificata.

— Per quale scopo? — domanda la giustizia americana.

Onde evitare il peggio, l'avventuriero si decide a confessare che, solo qual pretesto, si voleva invece arrestarlo per spionaggio e rivelò tutto il retroscena dell'affare. La giustizia americana tentenna e decide di guadagnare tempo, prolungando la pratica di estradizione. Intanto la stampa americana, sempre assetata di scandali, s'impossessa dell'avventura facendo un baccano enorme attorno a Trebic-Lincoln, attribuendogli imprese straordinarie, e creandogli la fama d'essere « la più grande spia del secolo ». Un editore gli anticipa una forte somma perchè scriva un libro di rivelazioni: « Come l'Inghilterra ha metodicamente spinto l'Europa verso la guerra ».

Nel tempo, il servizio del contro-spionaggio americano pensa di utilizzarlo. E, difatti, Trebic-Lincoln non tarda a ricevere in prigione la visita del capitano Tunny, addetto al servizio segreto, che gli fa mille domande sull'organizzazione dello spionaggio tedesco in America. Lì per lì, Trebic-Lincoln crede alla favola. Poi, rendendosi conto che quel capitano non fa che riflettere lo stato d'animo generale in quel momento — l'America sta attraversando una crisi di « spionomania », vede spie, complotti, bombe dappertutto —, ha un'idea fulminea: « Gli Americani hanno paura. Credono che lo inseguano tante cose! Bisogna a tutti i costi che continuino a crederlo. La loro illusione, forse, rappresenta il mio capitale: la libertà! ».

E allora si mette senz'altro a disposizione del capitano Tunny per lottare contro lo spionaggio tedesco e quello inglese.

Tre giorni dopo, viene condotto nell'ufficio del commissario federale Powers, capo della polizia segreta di Stato. Vi è pure Bentham, direttore dei servizi del controspionaggio, che gli presenta tre telegrammi cifrati, indirizzati ad una ditta tedesca di Porto-Rico:

— Potete decifrarli?

— Mi occorre studiarli a fondo.

— E come fare per questo?

— Potrei preparare un ufficio qui. E accompagnarmi ogni mattina. Ed io vi terrò al corrente del mio lavoro.

Gliela concedono. Ed egli si mette senz'altro al lavoro. Decifrare quei telegrammi, però, non è cosa semplice, soprattutto perchè Trebic-Lincoln non ha la minima idea della chiave del cifrario. Studia, si arrovella per una giornata intera e solo all'ultima idea, grazie ad un'intuizione miracolosa, riesce a penetrare il senso del testo.

Gioia, stupore, ammirazione di Bentham.

Il buon Johnson

Da quel giorno, ogni mattina, Trebic-Lincoln lascia la prigione e, sempre accompagnato dai poliziotto Johnson, va all'ufficio, ne esce a mezzogiorno per far colazione, vi torna alle due, rientra la sera, alla prigione e, alla fine, succede quello che succede nei film americani e, cioè, che lo strano prigioniero si guadagna l'amicizia e la fiducia del poliziotto, che alla sera, prima di rientrare nel carcere, si fermano nel bar, che, tardando un po' di più ogni di finiscono di passare gran parte della sera in locali dove si incontrano donnine allegre. Trebic-Lincoln offre volentieri e quel Johnson è un ragazzo così simpatico e buon figliuolo! In breve, i due diventano i migliori amici di questo mondo e mentre trascorrono insieme non solo la serata, ma l'intera notte nei locali di divertimento. D'altra parte, all'ufficio, Trebic-Lincoln continua ogni giorno a decifrare telegrammi, con risultati talmente semplici! Tutto, dunque, è pronto quando un'imprudenza rischia di mandare a monte il lavoro di settimane. Una sera, le due coppie, non contenta di frequentare i bar e le bottes-de-nuit, hanno l'idea di entrare in un locale di gran lusso, nel palazzo stesso del Clarendon-Hôtel. Qui, mentre stanno divertendosi, Trebic-Lincoln si volge e si trova a tu per tu col giudice federale Vocedes, quello stesso che l'ha giudicato in prima istanza e che sta occupandosi dell'ultima grazia. Scandalo e proteste vementi del giudice. Trebic-Lincoln è immediatamente ricondotto in prigione.

Per qualche tempo, naturalmente, non si parla più di uscite notturne e di possibilità di fuga. E questo proprio nel momento più decisivo: da un lato, l'estradizione non è più che questione di giorni, dato un energico intervento di Scotland Yard; dall'altro lato, il suo editore di New York gli ha fatto segretamente sapere: « Evadete il più presto possibile per fare maggior pubblicità al vostro libro che esce a giorni! ».

Trebic-Lincoln riesce a persuadere Johnson a tentare ancora qualche scappata notturna, moderata, ben intesa, tanto per non andare incontro a brutte sorprese. Ritrovano Ethel e Mabel. E una sera, mentre passeggiano a Broadway, giunti di fronte al colossale hotel Knickerbocker, Trebic-Lincoln vi entra, dicendo a Johnson di attenderlo un attimo. Johnson si siede con Ethel in una poltrona dell'hall e attende. Attenderà parecchio. Approfittando di una doppia uscita, Trebic-Lincoln è sgattaiolato via, si è cacciato in un métro, raggiungendo l'appartamento che Mabel gli ha preparato. Qui, si rade i baffi, si camuffa, si rende irriconoscibile, e, raggiunta la stazione, parte. Dove? Per un angolo sperduto nella campagna, dove, in una fattoria, un colono tedesco, al corrente della faccenda, gli darà ospitalità.

Venduto per 5000 dollari!

L'indomani, caratteri di scatola e articoli sensazionali annunciano la fuga di Trebic-Lincoln, « la più grande spia del secolo ». Il mamelluto è ottimo per lanciare il suo libro contro l'Inghilterra e l'editore ne approfitta. In pochi giorni la prima edizione è esaurita, mentre la polizia, burlata e irritata da tanto baccano, lo ricerca accanitamente a invano. Dal suo rifugio, Trebic-Lincoln invia articoli su articoli ai giornali. Poi, un giorno, tanto per non venir meno al suo spirito di rischio e di strafottenza, si camuffa con un paio d'occhiali scuri e con una barba posticcia, e va a New York. Appena arrivato, telefona al redattore capo del New York American, giornale a cui egli ha collaborato e gli domanda:

— Siete disposto a pubblicare il racconto della mia fuga, rivelazioni sulla polizia americana e un sacco d'altre notizie sensazionali?

— Ma come? — sbotta il redattore-capo al colmo della sorpresa — Voi, Trebic-Lincoln, a New York? Formidabile! Passate subito in redazione!

— Calma! — risponde l'avventuriero — Non ho alcuna intenzione di cadere in un tranello...

— Mi pigliate forse per agente di polizia? No, venite senza alcun timore. Vi darò quattro colonne. E cinquecento dollari!

Trebic-Lincoln va al giornale,

Una parziale veduta panoramica di New York, la città che fu campo delle gesta scandalistiche di Trebic-Lincoln durante la grande guerra

Il carcere americano dove Trebic-Lincoln fu prigioniero per diverso tempo, ma solamente per poche ore della notte

che lasciano già che soddisfatti i dirigenti del servizio segreto, mentre Scotland Yard insiste perchè il prigioniero gli venga rilasciato e annuncia l'imminente arrivo di due agenti incaricati di ricondurlo in Europa. Ma l'America, per il momento, fa l'orecchio da mercante e trascina in lungo la pratica.

Intanto i due improvvisati amici, - il sorvegliante ed il prigioniero - frequentando i locali notturni, hanno fatto la conoscenza di due deliziose figliole: Ethel, che diventa l'amica di Johnson, Mabel che si innamora di Trebic-Lincoln. Per alcune settimane, Pidilio si prolunga senza incidenti. Johnson, buon ragazzo, è senza diffidenza: non s'accorge che abilmente il suo sorvegliato sta preparando con Mabel un piano di fuga. La ragazza ha già persino fissato un appartamentino segreto in cui Trebic-Lincoln potrà rifugiarsi. Quanto a eludere la vigilanza di Johnson è

Per i restauri alla Badia di Pontida

Un appello di Bergamo alle città della Lega Lombarda

Bergamo, venerdì sera.

Una recente pubblicazione aveva gettato l'allarme sui pericoli che minacciano la storica Badia di Pontida.

Accertata l'urgenza dei restauri, la sezione di Bergamo dell'Istituto di Cultura Fascista si è fatta promotrice di una nobile iniziativa, lanciando un appello a tutte le città che parteciparono al Giuramento di Pontida e più tardi aderirono alla Lega Lombarda, perchè concorrano nelle spese rilevanti che saranno richieste dalle opere di restauro per la conservazione della storica Badia.

Misteriosa incursione notturna nello studio di un legale

Una corda penzola dalla finestra e i denari non sono toccati

Treviso, venerdì sera.

Un fatto poco comune è stato portato a conoscenza delle autorità in seguito alla misteriosa incursione notturna nello studio del noto legale trevigiano dott. Gustavo Visentini, in via Manzinotta.

Le persone che passavano di mattina davanti lo studio notavano una lunga fune penzolante dal secondo piano agganciata al davanzale. Informavano subito il legale, che penetrava nei locali assieme ad alcuni agenti, constatando che tutte le stanze, ma principalmente gli scaffali, erano stati rovistati ad anche rovesciati. Le somme di denaro che si trovavano a portata di mano erano state ricusate dai misteriosi visitatori, i quali non asportavano neppure oggetti pratici e di valore, rivolgendo essenzialmente la loro attenzione a qualche documento, che poteva costituire grave prova di accusa e dare seri fastidi.

Da che parte sono penetrati i ladri? Nessun forzamento è stato rilevato alle serrature delle porte e delle finestre. Probabilmente essi si sono nascosti in qualche locale e ripostiglio prima dell'uscita delle impiegate, avevano con sè la corda per la discesa e tutto l'occorrente per l'operazione e durante l'intera notte hanno lavorato a rovistare carte e documenti.

Il legale non ha ancora potuto sapere se essi siano riusciti o meno nel loro intento dal momento che ogni documento ha nelle sue mani la sua importanza.

Si chiamano Fracasso...

Un paese a rumore e un anno di litigi

Vicenza, venerdì sera.

La curiosa storiella di cui per un anno intero ebbe a occuparsi l'autorità si svolse a Chiampo il 25 aprile 1937. Va premesso che a Chiampo numerose famiglie, con nessun grado di parentela fra loro, portano il roboante cognome di Fracasso.

I personaggi di questa vicenda, il cui nome ben si attaglia loro, erano da una parte Pietro Fracasso e dall'altra i fratelli Mario, Giacomo e Domenico Fracasso, i quali erano convenuti nella casa di Adolfo Bevilacqua per trascorrervi — vedi combinazione — del vino.

A una certa ora, essendosi fatto troppo tardi, il Bevilacqua invitò i presenti a uscire, ma il Domenico Fracasso, già ubriaco, non volle accondiscendere. Il Pietro Fracasso lo afferrò, allora, trascinandolo fin sulla soglia di casa, ma il Domenico non volle a ogni costo varcarla e si aggrappò alle maniglie. Intervennero anche i fratelli del Domenico e il... fracasso divenne pandemonio e volarono calci, schiaffi e colpi di roncola. Nel tafferuglio, che si svolse nella più completa oscurità, il Mario e il Giacomo Fracasso riportarono lesioni.

Chi il feritore? Il Tribunale di Vicenza ritenne che fosse stato il Pietro Fracasso e lo condannò a 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

Ma ora la Corte d'Appello, pensando che i Fracasso, nel buio e nel fumi del vino, possano essersi feriti fra loro per sbaglio, ha sentenziato non potersi tranquillamente affermare la responsabilità del Pietro Fracasso e ha assolto costui per insufficienza di prove. Il mistero del feritore rimane nell'ombra del mistero.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	36	6
MILANO	53	25	12

IL SOLE sorge domani alle 5,06: tramonta alle 19,5. La **LUNA** sorge alle 13,51; tramonta alle 2,50.

L'OROSCOPO DEL S. — Ottima mattina per gli affari agricoli ed immobiliari. Anche le attività femminili saranno particolarmente facilitate, ma verso le 11 una disturbante quadratura di Luna su Urano ci lascierà a generare improvvisi rabbuffi ed accidenti. Durante la serata niente la Luna formerà un magnifico aspetto col Sole, Mercurio si congiungerà con Venere e queste radiazioni planetarie saranno molto propizie ai teatri, ai divertimenti in genere ed anche all'armonia affettiva. (M. Segato).

CONFERENZE. — Questa sera, nel salone Regina Margherita conferenza di don Silvio Solero alle Donne fasciste in preparazione alla Pasqua.

I SANTI DEL G. — S. Demetrio, beato Antonio Patrono m.

FUNZIONI DEL S. — Ss. Martiri: ore 16 conferenza del P. Bianco per Laureati, Secolarizzate, S. Terzon del B. G.; ore 7,30 e 17,45: stazione quaresimale. Consolata: 17 chiusura dei sabati quaresimali con predica del Teol. Da Amicis, benedizione.

FIERE DEL G. — Livorno Ferraris, Millesimo, Vallemosso.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 2: **Palermo**: 4 da 48 sett., 1 da 57, 46 da 50, 19 da 60. **Roma**: 63 da 54, 64 da 61, 24 da 53, 90 da 56, 34 da 55, 60 da 52. **Torino**: 51 da 53, 64 da 56, 71 da 50. **Venezia**: 18 da 72, 10 da 57, 27 da 53, 56 da 50. La data dell'estrazione ritarda: **Bari** 8 sett.; **Firenze** 6; **Milano** 16; **Napoli** 17; **Palermo** 5; **Roma** 2; **Torino** 25; **Venezia** 19.

IMPOSTE. — Il giorno 16 scade la seconda rata Imposta diretta, sovrimposte e tributi locali.

COLONIE. — Sono aperte le iscrizioni alla Colonia Alpina e Marina della Mutua Fiat e dell'Ass. Mutilati di Guerra.

SARA' GUARITO?

Il tenace spasimante alessandrino è stato assolto in appello

Alessandria, venerdì sera.

Si è conclusa, dopo cinque movimentatissime udienze, un'avventura comico-sentimentale, che per due anni ha agitato le cronache giudiziarie a proposito di un deluso innamorato, il falegname Cesare Mirone, di 38 anni, residente in via Piave 9.

Costui, dal 1935, ha seguito ad intervalli, come un'ombra, la signorina Severina Ratto, trentenne, abitante in via De Amicis, 15, facendole chiaramente intendere la sua ardente passione, la ferma volontà di sposarla, pur senza aprir bocca o in qualche modo importunarla. Seccata, la ragazza, rifiutante a tali profferte denunciava per la prima volta l'innamorato non amato al Pretore, che il 21 agosto 1936 lo condannava a 300 lire di multa.

Poichè il Mirone non desisteva dal suo comportamento, mentre la Ratto non si lasciava intenerire per sì palese accorata passione non corrisposta, seguiva una nuova denuncia e nel maggio 1937 l'incorreggibile spasimante subiva un secondo condanna ad un mese di arresto. Ostinatamente, il giovane persisteva ancora nel suo atteggiamento: cercare di intenerir la Severina per indurla a rispondere al suo disperato appello e promuoverne finalmente il tanto atteso matrimonio. Ma essa non si commoveva affatto alle nuove premurose insistenze del Mirone e rimaneva irremovibile nel suo gelido diniego: per cui altra denuncia e terza condanna del Mirone ad un mese e mezzo di carcere, naturalmente con la revoca della condizionale sulle precedenti pene: in totale al Mirone venivano inflitti due mesi e mezzo di carcere e lire 300 di ammenda.

Questo crescendo di punizioni pare abbia indotto ora a far mutar condotta all'ostinato artigiano, il quale alle pene dell'amore non corrisposto avrebbe dovuto aggiungere anche quelle non meno crude del carcere. Nel nuovo appello oggi dinnanzi ai giudici della prima sezione del tribunale, presieduta dal comm. Abbiati, questi, accogliendo le istanze conclusionali del difensore, avv. Taccone, il quale ha lumeggiato il caso psicologico dell'imputato, lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto.

NEL PAESE DELL'ACQUA

Una rissa dopo la bevuta

Vicenza, venerdì sera.

A Recoaro Terme tre giovani, Bruno Marchi e i cugini Arturo e Gino Cecla, dopo aver bevuto più del solito — e non acqua minerale — rimanevano insieme, bisticciando per ragioni di gioco. Il diverbio si accese al punto che il Marchi, estratta una roncola, ne vibrò due colpi all'Arturo Cecla, ferendolo alla regione parietale destra e alla mano destra. Il feritore è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Ridotto in fin di vita da un'automobile

Vicenza, venerdì sera.

Un'automobile guidata dal cinquantunenne Valentino Scolaro, di Montagnana, investiva a Sant'Antonio di Lonigo il ciclista Giuseppe Dal Santo, di 48 anni, il quale usciva da una strada laterale.

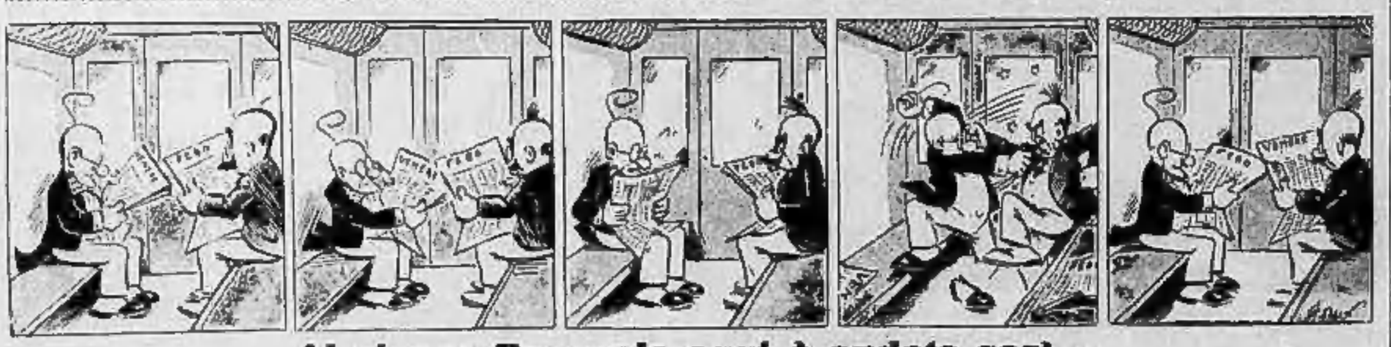
Il Dal Santo, ricoverato all'Ospedale con gravissime ferite alla testa e con la commozione cerebrale, è moribondo.

S'impiglia in una fune e si frattura il cranio

Adria, venerdì sera.

Carlo Santinato Artemio, di 34 anni, da Cavarzere, che lavorava su un camion con rimorchio a Banco dei guidatore, senza attendere che il camion si fermasse passava dalla cabina di guida al carro retrostante per sistemarvi le merce. Qualche tempo dopo l'autista preoccupato perchè il compagno non rientrava nella cabina, fermava il pesante autoveicolo e trovava il disgraziato Santinato giacente nell'interno del carro dove era caduto violentemente dopo essersi impigliato in una fune. Il ferito venne prontamente ricoverato nell'ospedale di Cavarzere ove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica. Mentre scriviamo il suo stato è gravissimo.

BAVENO
(Lago Maggiore) Linea del Sempione - Dirimpetto alle Isole Borromee
LIDO - CONCERTI - GOLF - TENNIS
Grande Albergo Bella Vista
Albergo Lido Palazzo
» Bella Riva
» Sempione
» Svizzero e Isole Borromee
» Eden
» Italia
» Nazionale St. Gottardo
» Ripa
ENIT
INFORMAZIONI:
Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo - Baveno



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

L'"epurazione„ staliniana

Il maresciallo Budienny

destituito dalla carica

Egli fu tra i giudici che condannarono Tukacewski - La sua carriera militare

Varsavia, venerdì sera.

Le voci che circolavano negli ambienti giornalistici circa la destituzione del Maresciallo Budienny dalla carica di ispettore generale dell'Esercito rosso sono ora confermate da dispacci provenienti da Mosca e pubblicati dalla stampa del mattino. Secondo tali in-

Il maresciallo Budienny

formazioni, il Maresciallo Budienny è stato sostituito dal generale Tulenieff.

Commentando l'avvenimento, i giornali polacchi ricordano che Budienny è stato uno dei membri del Tribunale che condannò a morte Tukacevski e notano come la caduta di Budienny fosse attesa a Mosca da diversi mesi, benchè non tutti credessero alla possibilità di una «liquidazione» da parte di Stalin del popolarissimo comandante della cavalleria rossa.

Banale biografia

Fra gli «epurati» dalla repressione staliniana molti sono i vecchi bolscevichi ma non mancano, specie fra i militari, coloro i quali hanno la loro celebrità di data più recente.

Tale è, per esempio, il caso di Simone Mikaelovitch Budienny. Chi sa qualche cosa del suo passato, in modo sicuro? Tuttavia il suo nome figura in buon posto nei ranghi dell'esercito rosso.

In verità, la sua biografia sembra della più banali: non ha conosciuto le prigioni dello Zar. Come la maggior parte dei capi sovietici non ha avuto nè una vita militare agitata, nè una vita borghese ritirata; egli visse, sino all'avvento del bolscevismo, e senza preoccupazioni politiche, i giorni monotoni e la vita oscura del «mugyk» russo.

Nato il 26 aprile 1883 sulle rive del Don, Budienny apprese a leggere e scrivere solo quando divenne soldato; fu un fedele servitore dello Zar, guadagnò i galloni di sergente durante la guerra russo-giapponese e fece lealmente il suo dovere nella guerra mondiale.

Venne la grande disfatta del 1917 e il crollo del fronte sotto la spinta del disfattismo rivoluzionario; dappertutto si costituirono soviets militari che presero le redini delle unità. Budienny, il contadino, fu allora eletto in uno di questi consigli, e così incominciò la carriera di questo generale rosso.

Nell'Armata di Trotzky

L'umile contadino seppe così bene impiegare le sue qualità e ciò contribuì all'entusiasmo popolare verso la rivoluzione confermando i propositi di Lenin e di Stalin che, per guadagnarsi le masse, davano uno spiccato ostracismo alle categorie intellettuali.

Entrato nel 1919 nel partito comunista, Budienny creò un piccolo reparto di cavalleria, che, nella guerra civile, diventò un Corpo di Armata. Trotzky fu quindi obbligato a nominarlo comandante della prima Armata di cavalleria da lui creata. E così, se oggi la Russia possiede una delle migliori cavallerie del mondo, ciò si deve al suo creatore Budienny.

Egli vinse, durante la guerra civile, Petkowsky e Denikine e, nel 1920, trasportò, con fulminea rapidità, la sua cavalleria, dal Caucaso in Polonia, e il suo intervento ebbe un peso considerevole su questo fronte. Lo stesso Wrangel ebbe a misurarsi con lui, e quando veniva annunciato l'arrivo della cavalleria di Budienny, un vero terrore si impadroniva delle truppe dell'esercito bianco.

Dal 1923, Budienny è membro del Consiglio di guerra rivoluzionario e del Comitato esecutivo del partito comunista. Ottenne quindi le massime distinzioni personali sovietiche. Fu per tre volte decorato dell'Ordine della bandiera rossa. Nel 1930, a 47 anni, entrò nell'Accademia per gli ufficiali di Stato Maggiore ove frequentò i due anni di corso. Nel 1938 fu nominato Maresciallo dell'Armata rossa. La prima moglie di Budienny, Nadejda — morta nel 1925 —, aveva con il marito partecipato alla guerra civile, combattendo a cavallo e restando più volte ferita. In seguito era diventata infermiera a Mosca.

Nuovi invii di armi munizioni e istruttori dalla Russia alla Cina

Sciangai, venerdì matt.

Si apprende da fonte bene informata che sono giunti in questi giorni in Cina, provenendo dalla Russia sovietica, delle enormi quantità di armi perfezionatissime. Sono anche arrivati parecchi carri veloci ed alcuni aeroplani. Dall'U.R.S.S. sono pure stati inviati numerosi istruttori che insegneranno il modo di usare le armi ai loro alleati cinesi.

DOV'E' BERNARDO ?

Una nave jugoslava ha lasciato Rotterdam

Il Principe d'Olanda sarebbe tra i passeggeri

Belgrado, venerdì sera.

Negli ambienti marittimi jugoslavi non si è potuta ottenere alcuna informazione che valga a confermare la notizia pubblicata da giornali francesi e inglesi, secondo cui il Principe Bernardo dei Paesi Bassi si sarebbe imbarcato a Rotterdam sul vapore *Galeb* diretto a Venezia e a Dubrovnik. E' invece vero che il *Galeb*, che è un vapore da carico stazzante 3720 tonnellate, è partito da Rotterdam, con pochi passeggeri a bordo, diretto verso il Mare Adriatico.

Una donna Presidente degli Stati Uniti ?

La possibile candidatura della moglie di Sinclair Lewis

Chicago, venerdì matt.

Il futuro Presidente degli Stati Uniti sarà una donna?

La proposta è già stata avanzata da qualche innovatore ed è ora la volta del «Chicago Times» che, nel suo editoriale odierno, suggerisce la candidatura alle elezioni presidenziali del 1940 di miss Dorothy Thompson, giornalista di chiara fama e consorte dello scrittore Sinclair Lewis.

L'HANNO DIMENTICATO...

Il San Salvador protesta per una carta geografica che ne ignora l'esistenza

San Salvador, venerdì mattino.

L'Ente turistico del Salvador ha inviato una vibrata lettera al Ministro del Salvador a Washington perchè siano fatti del passi nei riguardi della nota fabbrica di matite «Eagle Pencil Company» di New York, la quale ha diffuso in tutti i Paesi una carta dell'America nella quale è omessa la Repubblica del Salvador.

Commenti di Borsa

TORINO, 8. — Scarsa attività con relito andamento oscillante e irregolare. Ordenti: Viscosa, Fiat, Montepolo; migliori invece: P.C.R., Sarfatino, Rinori, Italgas, Veneti Unico. Nell'ambiente dopo Borsa in ripresa la Fiat. Divisi di opzione: Sip 5.75, 5.675; Terni L. 82, P.C.R. L. 5.45, 5.50; Edison 5.25, 5.30; Twisechi 45.50, 45.30, 46.25.

MILANO, 8. — Quotazioni molto oscillanti una qualche cedenza a maggior ribassista alla chiusura. Tuttavia parecchi titoli si avvantaggiano qualche altro ripete i prezzi ultimi di ieri come le Edison, Fiat, Pirelli e C., Breda, Distillerie, Tubi, Rinascente, Viscosa, Stet, Garda, Terni-Nord, Elb, Centrale, Mediterranee debolì le I. a 4300 e le Pirelli R. fra 1426-1404, 1415 e le forte aumento le Generali a 4000. Valutazioni insignificanti per i titoli di Stato con in Rendita 5 % a 93.95, 93.90, Redimibile 3.50% a 74.40, Redimibile 5% a 93.85 e il Redimibile 3.50 % a 70.25, 70.60 per fine corrente mese.

Furioso incendio nel porto di Tampico

Tre morti e numerosi feriti

Città di Messico, venerdì matt.

Sulla banchina del porto di Tampico un improvviso incendio ha causato danni valutati a oltre due milioni di pesos, la morte di tre persone e il ferimento di numerose altre. Il fuoco ha pressochè totalmente distrutto i magazzini portuali lungo il molo, di proprietà della Compagnia nazionale delle ferrovie messicane.

Quindici carri merci carichi di piombo e d'argento sono andati completamente distrutti. L'argento fuso dal grande calore è colato in gran parte nel fiume Panuco, che costeggia proprio il binario sul quale si trovavano i vagoni. Varie migliaia di lingotti sono andati così perduti. Anche alcuni piroscafi che si trovavano in porto hanno riportato danni.

L'Encomio solenne al 20.o Battaglione carri d'assalto

ROMA, venerdì sera.

Il Duce ha citato all'ordine del giorno dell'Esercito il 20.o Battaglione Carri d'Assalto, conferendogli un Encomio Solenne con la seguente motivazione:

«Unità di piena efficienza bellica, di salda coesione e disciplina, nelle azioni svolte dalle sue squadriglie in terreno quasi proibitivo, fra insidie e disagi, ha dimostrato tenacità, spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo. - A.O.I., 15 agosto 1935-XIII-marzo 1937-XV».

I negoziati italo-britannici secondo il "Figaro„

Preludio di più vaste intese?

Parigi, venerdì sera.

In un titolo su tre colonne, il Figaro afferma che «la pace del mondo dipende dal successo dei negoziati italo-britannici».

Sotto queste parole il giornale pubblica una lunga corrispondenza da Londra, nella quale sono messe in evidenza in modo sensazionale le informazioni raccolte presso personalità ufficiali britanniche. Il corrispondente dice di essere in grado di affermare che l'importanza dell'accordo non sarà totalmente rivelata dalle clausole che lo compongono, poichè l'accordo stesso non sarebbe che una prima tappa verso ulteriori intese.

«Esso sarebbe seguito — dice il giornalista — da conversazioni fra gli Stati Maggiori inglese e francese e poi da negoziati fra Parigi e Roma, in modo da permettere ulteriormente alla Gran Bretagna di avvicinare la Germania da una posizione forte e vantaggiosa e intavolare con Berlino negoziati che abbiano qualche probabilità di successo.

«Solo così — afferma il corrispondente — si potrà salvare la pace in Europa. Ma ci sono degli elementi impanderabili e delle difficoltà da superare: una di queste difficoltà è la situazione interna della Francia».

Le condizioni cui Londra subordina la concessione di prestiti alla Francia

Pacificazione interna e collaborazione in Spagna

Cinquanta miliardi di franchi rimborsabili in sessant'anni

Parigi, venerdì sera.

Una voce sensazionale si è diffusa stamattino negli ambienti politici: importanti conversazioni si sarebbero svolte in questi giorni fra personalità britanniche e francesi: se la Francia mettesse fine alle lotte politiche interne, taluni gruppi finanziari inglesi accorderebbero al Governo di Parigi crediti per cinquanta miliardi di franchi, rimborsabili in sessant'anni.

Quest'accordo sarebbe subordinato ad una collaborazione totale fra i due Paesi nel campo della politica estera e particolarmente nei riguardi della Spagna.

Le celebrazioni dei Grandi Liguri

IL PROGRAMMA PRESENTATO AL DUCE

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Pavolini, presidente della C. F. Professionisti e Artisti, il quale Gli ha presentato il programma per le celebrazioni nell'Anno XVI dei Grandi nati nella Liguria.

Dal 25 settembre al 25 ottobre nelle quattro provincie liguri saranno celebrati: Cristoforo Colombo, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini, Balilla; i grandi Papi liguri: Innocenzo IV, Innocenzo VIII, Sisto IV, Niccolò V, Giulio II; i Doria: Oberto, Lucrano, Andrea e Giovanni; i navigatori del Continente antico: Lancarotto Maroncello, Vadino, Ugolino Sorleone, Benedetto Vivaldo, Nicolosio da Recco, Antoniotto Usodimare. I navigatori del Continente nuovo: Giovanni Caboto, Leone Pancaldo; gli esploratori e colonizzatori sulle vie dell'Impero: Giuseppe Sapeto, Giacomo Doria, Raffaello Centro, Raffaello Rubattino.

I costruttori della fortuna marittime e civiche nella moderna Liguria: Giovanni Ansaldo, Giovanni Bombrini, Domenico Cneda. Gli uomini d'arme: Guglielmo Embriaco, Simon Boccanegra, Benedetto Zaccaria, Ambrogio Spinola. I compagni di Garibaldi: Nino Bixio, Goffredo Mameli, Stefano Canzio, I Ruffini; Jacopo, Gian Domenico, Agostino. Gli scrittori garibaldini: Giuseppe Cesare Abba, Anton Giulio Barrili, Gian Domenico Cassini, Vilfredo Pareto, Nicolò Paganini. I pittori: Luca e Giovanni Cambiaso, Bernardo Strozzi, Giovanni Andrea Ansaldo, Alessandro Magnasco, Nicolò Barabino. I De Ferrari, Carlo Barabino. Gli uomini di lettere: Gabriello Chiabrese, Carlo Innocenzo Frugoni, Gian Pietro Viesseux, Edoardo De Andreis.

A cura del P.N.F. Balilla sarà celebrato con adunata delle Forze della G.I.L. Avranno luogo una Mostra di cimeli dei Grandi liguri, una Mostra nautica, una Esposizione di pittura genovese attraverso i secoli, concerti di musiche paganiniane al Carlo Felice di Genova e a San Remo. Si svolgeranno inoltre nel periodo delle celebrazioni una Mostra interprovinciale del Sindacato Fascista delle Belle Arti e un Congresso Nazionale, adunate, crociere del Sindacati Professionisti e Artisti.

Il Duce, nell'approvare tale programma, ha impartito al Presidente Confederale le direttive per la loro migliore realizzazione.

Scontro stradale

ALESSANDRIA. — Nei pressi del ponte Reale l'auto guidata dall'impiegato Giuseppe Bodella, di 34 anni, e sulla quale viaggiavano quattro suoi congiunti, ha investito il carro trainato da un cavallo, condotto da Pietro Lombardi, di 45 anni. Tutti questi nell'urto sono rimasti più o meno gravemente feriti.

La morte del principe Don Giovanni Torlonia

Il Duce visita la salma

Roma, venerdì sera.

Stamani alle 5,35 a Villa Torlonia è morto il Principe Don Giovanni Torlonia. Lo hanno assistito fino all'ultimo il fratello, Principe Don Carlo e le sorelle Duchessa Sforza-Cesarini e Marchesa Gerini.

Rappresentante del mondo aristocratico dell'illustre famiglia, era nato il 10 ottobre 1873, figlio di Giulio Borghese e di Anna Maria Torlonia, e nipote di Don Alessandro. Era Principe di Canino e Musignano (titolo già portato dalla estinta famiglia Bonaparte); Marchese di Roma Vecchia e Duca di Ceri. Nel 1920 fu creato Principe romano con decreto reale. Era insignito dell'Ordine Mauriziano, dell'Ordine di Malta, della Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro e della Stella del Lavoro. Era anche Ministro di Stato e Senatore del Regno.

La perdita è grave tutto non solo per l'aristocrazia romana ma per tutto il popolo dell'Urbe.

Il Duce, appena avuta notizia della morte del principe, si è recato nel villino di Villa Torlonia a visitarne la salma e a presentare le Sue condoglianze alla famiglia.

Furto di armi

NOVI LIGURE. — Un furto di 15 rivoltelle, 5 macchine fotografiche ed altri oggetti, per un complessivo valore di 5000 lire, è stato consumato la notte scorsa nel negozio d'armi della ditta Pilade Barlassa. I carabinieri hanno fermato tre indiziati.

I LITTORIALI A PALERMO

Mezzasoma passa in rassegna le formazioni goliardiche

Palermo venerdì sera.

Questa mattina i Fascisti Universitari, convenuti a Palermo per i Littoriali, sospesero i loro lavori, e guidati dal dott. Mezzasoma, Vice Segretario del GUF, si recarono a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti. Riunitisi all'Università, percorsero militarmente inquadrati la via cittadine, preceduti dai Labari, dai Gagliardetti e dai Militi Universitari palermitani in armi. Alle fanfare in un baleno si aggiunsero i canti; crebbe e dilagò il loro giovanile tumulto, mentre gli stranieri, numerosissimi in questi giorni a Palermo, accorrevano stupiti ed ammirati, ed i ragazzetti siciliani guardavano con quegli occhi lucidi e fondi che hanno soltanto loro. Giunti in piazza Bologni, dove sulla soglia della Federazione attendevano tutte le Autorità e Gerarchie, i Goliardi si schierarono divisi per GUF; poi equilibrarono gli attenti, e si fece il, davanti al Sacrario, un improvviso silenzio.

Subito dopo i Fascisti Universitari raggiunsero Palazzo Reale, si schierarono nuovamente sull'ampio piazzale antistante: il dottor Mezzasoma il passo in rivista, ed alla fine, dopo il Saluto al Duce, diede il «rompete le righe». In questo modo i Littoriali, che hanno preferito non avere una inaugurazione solenne, quasi staccata dalla loro vera vita, hanno però visto i Goliardi, già iniziati i lavori, raccogliersi per un omaggio ai Caduti, esprimendo dinanzi al loro Sacrario — così come dice il telegramma del dott. Mezzasoma a S. E. Starace — «il loro fiero proposito di temprare alla severa scuola del Partito l'intelletto lo spirito la volontà perchè sia garantita al Duce la continuità della Rivoluzione».

Oggi alle 15 s'iniziano i convegni di politica educativa e della radio. Pure alle 15 si inizia la seconda e più interessante fase del convegno di arti figurative: quella della discussione. I partecipanti ammessivi dalla Commissione sono 17, su 32 concorrenti.

A mezzogiorno si conoscono finalmente i nomi: Francesco Arcangeli (Bologna), Giuseppe Bazzile (Palermo), Bruno Biral (Venezia), Natale Campagnola (Pisa), Pasquale Del Prete (Bari), Lucio Rossato (Padova), Antonio Guarino (Napoli), Franco Lattes (Firenze), Franco Malnati (Ferrara), Gabriele Manfredi (Torino), Giuseppe Marsica (Padova), Duilio Morosini (Milano), Enrico Cerruto (Palermo), Antonello Trombadori (Roma), Domenico Foglino (Genova), Bruno Zevi (Roma).

G. M.

La morte del principe Don Giovanni Torlonia

Il Duce visita la salma

Roma, venerdì sera.

Stamani alle 5,35 a Villa Torlonia è morto il Principe Don Giovanni Torlonia. Lo hanno assistito fino all'ultimo il fratello, Principe Don Carlo e le sorelle Duchessa Sforza-Cesarini e Marchesa Gerini.

Rappresentante del mondo aristocratico dell'illustre famiglia, era nato il 10 ottobre 1873, figlio di Giulio Borghese e di Anna Maria Torlonia, e nipote di Don Alessandro. Era Principe di Canino e Musignano (titolo già portato dalla estinta famiglia Bonaparte); Marchese di Roma Vecchia e Duca di Ceri. Nel 1920 fu creato Principe romano con decreto reale. Era insignito dell'Ordine Mauriziano, dell'Ordine di Malta, della Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro e della Stella del Lavoro. Era anche Ministro di Stato e Senatore del Regno.

La perdita è grave tutto non solo per l'aristocrazia romana ma per tutto il popolo dell'Urbe.

Il Duce, appena avuta notizia della morte del principe, si è recato nel villino di Villa Torlonia a visitarne la salma e a presentare le Sue condoglianze alla famiglia.

Furto di armi

NOVI LIGURE. — Un furto di 15 rivoltelle, 5 macchine fotografiche ed altri oggetti, per un complessivo valore di 5000 lire, è stato consumato la notte scorsa nel negozio d'armi della ditta Pilade Barlassa. I carabinieri hanno fermato tre indiziati.

Per il Giro d'Italia

Le "Case„ italiane ingaggeranno corridori stranieri ?

Milano, venerdì sera.

Oggi a mezzogiorno si sono riuniti alla *Gazzetta dello Sport*, convocati dal direttore di questa, i rappresentanti delle Case che ufficialmente partecipano alla corsa con le loro squadre: Bianchi, Legnano, Frejus, Ganna, Dei e Lygie, per discutere intorno alla situazione venutasi improvvisamente a creare nei riguardi dell'imminente Giro d'Italia.

Gli organizzatori hanno ribadito ai convenuti il concetto che, ad onta dell'assenza di un forte nucleo di corridori, essi tenderanno a conservare al Giro d'Italia il suo carattere di grande gara che esso ha sempre avuto. Ai costruttori è stato chiesto con quali forze intendano partecipare alla gara, sia oppur no ingaggiando corridori stranieri.

I costruttori hanno deciso di riunirsi presso la loro sede milanese e di dare in giornata una risposta. Comunque, pure in giornata, la *Gazzetta dello Sport* diramerà un comunicato in proposito.

V. Varale

Per "tenersi allenato"...

Un giovane elegante che derubava i maestri di scherma

Milano, venerdì sera.

Un giovanotto dall'aria disinvolta, elegantemente vestito, si è presentato alla Società del Giardino, in via San Paolo, ed ha chiesto di parlare con il maestro d'armi Poli. Dicendo di essere giunto da poco a Milano, gli ha domandato se avrebbe potuto frequentare le sue lezioni di scherma, desiderando di mantenersi in forma. Il maestro si è messo a sua disposizione e il giovanotto, dopo esser rimasto ad osservare alcuni assalti sulla pedana, si è allontanato, congedandosi educatamente e fissando un appuntamento per la sera seguente.

Egli non si è fatto più vedere e il maestro ha potuto constatare che, prima d'uscire, il giovanotto era passato per gli spogliatoi, dove gli aveva rubato da una tasca della giacca il portafogli con alcune centinaia di lire e documenti personali. Il giovanotto ha tentato questa mattina di ripetere il colpo alla sala d'armi del «Circolo della Stampa», dove si è presentato chiedendo di parlare con il maestro Verratti.

Il maestro non c'era, sicchè è dovuto tornarsene via. Ma, poco dopo, è ricomparso alla Società Patriottica in via Verdi e, qui, finalmente, è stato sorpreso da alcuni ufficiali, mentre si aggirava negli spogliatoi, frugando negli abiti. Consegnato nonostante le sue vive proteste di essere un nobile gentiluomo, agli agenti di Pubblica Sicurezza, è stato identificato per il vigilato speciale Tommaso Altieri fu Vincenzo, di 28 anni, da Foggia, qui senza fissa dimora. Egli è stato riconosciuto dal maestro. Poli e da numerose persone per il giovanotto che desiderava di tenersi «allenato».

Inventa una rapina e finisce al cellulare

Milano, venerdì sera.

Certo Luigi Moron di Guerrino, di 28 anni, ha narrato in scorsa notte a un vigile notturno che nei pressi di casa era stato aggredito e derubato da alcuni individui, poi fuggiti con il suo portafogli. La cosa non è parsa chiara al vigile, che ha accompagnato il Moron al commissariato di via Poma. Infatti, stretto dalle domande, il Moron ha finito per confondersi e per confessare di aver inventato tutta quella storia di sana pianta senza per altro voler spiegarne le ragioni. E' stato arrestato e inviato al cellulare.

S. E. Cobolli Gigli a Trento

Trento, venerdì sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giunto stamane a Trento accompagnato da funzionari del suo Ministero, è stato ricevuto all'arrivo dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della Provincia, e dagli on. Lunelli e Mendini, oltre ad altre autorità.

S. E. Cobolli-Gigli ha reso, innanzitutto, omaggio alle Ara di Cesare Battisti e dei Martiri della Redenzione, nel Castello del Buon Consiglio ed ai Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero nel Sacrario della Casa Littoria. Si è, quindi, recato nei quartieri cittadini in via di risanamento e, poi, al sobborgo di Gardolo, soffermandosi, accompagnato dall'on. Gianferrari, allo stabilimento aeronautico della Società Caproni. Ha fatto successivamente un sopraluogo in tutta la zona fra Gardolo e Campotrentino, ove prossimamente sorgeranno nuovi edifici industriali. Dopo una visita all'Ufficio del Genio Civile, ha avuto lungo al Palazzo del Governo una riunione con le gerarchie locali per l'esame dei problemi riguardanti il capoluogo e la provincia.

Il Ministro ha riassunto la discussione ed ha dato comunicazione delle direttive del Duce per il soddisfacimento di alcuni importanti problemi della provincia. Le gerarchie locali hanno pregato S. E. Cobolli-Gigli di rendersi interprete presso il Duce della loro profonda riconoscenza. La riunione si è chiusa col «Saluto al Fondatore dell'Impero». Nel pomeriggio, dopo percorsa la nuova arteria «Luigi Razza», il Ministro ha ispezionato i lavori delle strade del Monte Bondone, di Volvano e del Passo delle Palade, dirigendosi a Bolzano.

Carro carico di pietre che precipita in un fossato

Il bimbo del conducente travolto dal carico e ucciso

Verona, venerdì sera.

Il mezzadro Luigi Lonardi, di Valpolicella, questa mattina conduceva un carro carico di pietre, sul quale si trovava seduto il tuo figlio Guido, di 9 anni. Per causa imprecisata, ad una curva il carro si rovesciava in un fossato ed il piccolo Guido rimaneva sepolto sotto le pietre. Il disgraziato piccolo rimaneva ucciso sul colpo.

La morte a Verona di una centenaria

Verona, venerdì sera.

E' deceduta questa mattina, al locale Ricovero, la vecchia Matilde Bagolini, sulla soglia di compiere i 100 anni. Ella era venuta a Verona nel '48 sotto la minaccia delle baionette austriache e non era mai uscita dalle merlate mura scaligere.

Due sorelline a due Balilla

Cornigliano, venerdì sera.

La casalinga Laura Tommasi ha dato alla luce due gemelle che si uniscono ai due Balilla che la famiglia possiede. La madre prolifica è moglie dell'operaio Antonio Tommasi. Parole di compiacimento le sono state recate dalla Segretaria e dalla vice Segretaria del Fascio Femminile.

Esploratori e "Caccia„ nella rada di Gaeta

Gaeta, venerdì sera.

Si sono ancorati nella rada gli esploratori *Vivaldi*, *Toricpo*, *Bono*, *Usodimare* e i cacciatorpediniere *Grecale*, *Scirocco*, *Libeccio* e *Maestrale*.

Il vecchio carbonizzato a Fontaneto d'Agogna

Il processo alle Assise di Novara

Novara, venerdì sera.

Si è iniziato stamane davanti alla Corte d'Assise un gravissimo processo che, stando al capo d'accusa, comporterebbe la pena capitale. Accusati sono i coniugi Pietro Paolo Fioramonti fu Alessandro di anni 60 e Clara Piatinelli di 57 anni, di Fontaneto d'Agogna. Essi devono rispondere di essersi impossessati di una grande quantità di legname e di granoturco, nonchè di oggetti d'oro per un rilevante valore ai danni del loro vecchio cugino Battista Albertinazzi, di anni 63, con cui convivevano. Quindi, approfittando della deficienti condizioni mentali del vecchio, di averlo indotto a cedere loro in vendita il 19 febbraio 1936 la di lui casa e parte dei suoi beni, ed infine di avere, la notte del 27 novembre 1936, in concorso sempre tra di loro, appiccato il fuoco dove dormiva l'Albertinazzi, il quale rimase carbonizzato. I due coniugi, appena arrestati, negarono decisamente di aver compiuto i reati ad essi attribuiti. I testimoni in causa sono 78.

L'udienza della mattinata è stata impiegata per lo svolgimento dell'incidente sollevato da parte dei difensori avv. Del Piano di Torino e Allegra di Borgomanero, i quali hanno insistito per la nullità della sentenza di rinvio a giudizio, nonchè degli atti preliminari instando per la integrazione dei giudici periti. Il dibattimento durerà parecchi giorni.

Alla memoria di un valoroso Giovane fascista di Trofarello

Trofarello, venerdì sera.

Con decreto del Ministro dell'Interno 13-3-1938 venne concessa alla memoria del giovane fascista Migliore Francesco di G. Battista, di anni 20, che il 30-5-1937 in questo Comune periva nel vano tentativo di salvare un compagno che stava annegando, la medaglia d'argento al Valor Civile, colla seguente motivazione:

«Alle grida di aiuto di un compagno che, nel bagnarsi in uno stagno, preso da malore stava per annegare, benchè poco esperto nel nuoto, si slanciava in soccorso del pericolante; ma, da questi avvinghiato e trascinato a fondo, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico».

Mortale sciagura

GALLARATE. — Una mortale sciagura sul lavoro è avvenuta in uno stabilimento meccanico di Solbiate Arno (Gallarate). L'operaio ventisettenne Giovanni Marchet di Luino, mentre era intento al suo lavoro veniva colpito alla fronte da un frammento di mola e, sopraggiunto immediatamente soccorso, decedeva.

Il maestro omicida

COMO. — Stamane, davanti alla seconda Corte d'Assise, si è iniziato il processo a carico dell'insegnante elementare Pasquale Rossi, imputato di maltrattamenti, seguiti da morte, in danno della propria moglie Rosa Xiansi. Dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'esame dei testi, hanno parlato il P. G. Pugliese e l'avv. Martiello di P. C. Nel pomeriggio seguiranno le arringhe dei difensori avvocati Bonilla e Luzzani, e la sentenza verrà pronunciata.

Salvi per miracolo

BERGAMO. — Al Petosino, una macchina pilotata da certo Natale Rigalli di Bergamo, con a bordo certo Carlo Carminati dell'Ente Commercianti di Milano, nell'intento di evitare un ciclista, andava ad incastrarsi sotto un rimorchio di un autocarro. I due passeggeri, per un fatto miracoloso, se la cavavano però con lievi ferite, tanto che, ricoverati all'ospedale, ne venivano dimessi dopo la medicazione.

Una truffatrice

BERGAMO. — Certa Emma Isacchi, d'anni 40, da Bergamo, riusciva a circuire il cantoniere Angelo Xanga da Albino e ventunda adescarne al Campidoglio Amerigone di Milano gli prometteva il passaporto per emigrazione e riusciva così a spillargli ottomila lire. Ma il passaporto ritardava e la feccia venivà arrestata sotto la grave accusa.

Guado pericoloso

ADRIA. — Mentre il decenne Buggia Giovanni di Mario, da Ariano Polesine, passava a guado il Po di Goro, era in magra, scivolava in una profonda buca e, preso dalla corrente veniva trasportato in un punto assai profondo. Altri fanciulli presenti alla scena gridarono aiuto richiamando così l'attenzione del Giovane Fascista Brancaleoni Nives, il quale, vestito com'era, si lanciava nell'acqua riuscendo a trarre a riva il Buggia che dopo una energica respirazione artificiale, rinveniva.

Le mani straziate

TREVISO. — Recandosi a scuola, il bambino di sette anni Mario Carpene, di Revine Lago, trovava un piccolo proiettile residuato di guerra che portava con sè nella cartella per giocare al termine delle lezioni. Ritornato a casa e tenendo l'esplosivo in mano, lo avvicinava al fuoco provocandone lo scoppio che gli straziava le mani, asportando completamente le dita.

I responsabili

SAN DONA' DI PIAVE. — I carabinieri hanno arrestato i fratelli Sossi e Angelo Baroncn, denunciandoli per omicidio colposo. L'arresto è in relazione con lo scoppio di un proiettile da 149 avvenuto ieri l'altro in via Palazzo che causò la morte degli operai Ennio Zanutto e Antonio Rossi, i quali lavoravano alle dipendenze della ditta Baroncn che gestisce un'impresa per la raccolta dei residuati di guerra.

Travolto da un ciclista

FERRARA. — Il bambino Gino Conti fu Roberto, di 4 anni, da Ferrara, nel ritornare dalla cartura comunale con la propria madre, venia investito da un ciclista, rimasto sconosciuto e gettato a terra. Nel cadere il piccolo Gino riportava una grave ferita alla testa. E' stato ricoverato all'ospedale.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano o parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o fulmi spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % a.	25	1.75	1-1-38	74.125	74.125
100	Id. I. c.	25	1.75	1-1-38	74.80	74.80
100	Fr. Red. 3½% c.	1	3.62	1-1-38	79.35	79.20
100	Id. I. c.	1	1.75	1-1-38	79.50	79.50
100	Rend. 4% '30 c.	5	2.50	1-1-38	94.90	94.95
100	Id. I. c.	5	2.50	1-1-38	94.90	94.15
100	Redim. 5% a.	—	2.50	1-1-38	96 —	95.90
100	Id. I. c.	—	2.50	1-1-38	94.15	94 —
100	I.R.I. 4½% c.	8	11.25	1-1-38	100.50	100 —
500	Torino 4½% c.	20	11.25	1-1-38	100 —	100 —
500	Id. 5% c.	8	12.50	1-10-37	100 —	100 —
500	S. Paolo 3½ %	67	7.875	1-10-37	111 —	111 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	127.50	127.50
500	Ferrov. 3% c.	—	5.70	1-1-38	79.50	79.50
500	Gi. Ferr. 4½ c.	8	11.25	1-1-38	100 —	100 —
100	B.T.M. 1910 c.	18	2.50	15-11-37	103.10	103.10
100	Id. 1911	11	7.50	15-11-37	103.25	103.50
100	Id. 1913 XIII	6	2 —	15-5-38	93.80	93.80
100	Id. 1913 XII	8	2 —	16-12-37	92.70	92.25
100	Id. 5% 1941	5	2.50	1-3-38	96.50	96.70
500	I.R.I. 3% T.E.T.	8	10 —	1-1-38	000 —	000 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11.25	1-1-38	607 —	606.50
100	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	490 —	490 —
500	Mugl. 6% (cum.)	4	8 —	1-10-37	416 —	416 —
500	Stipel 6%	17	13.50	1-11-37	502 —	501 —
250	Mediterranea	78	11.25	15-4-37	326 —	328 —
500	Meridionali	184	11.25	1-1-38	760 —	772.50
5	Lloyd Sabaudo	24	80 —	27-4-31	3.50	3.40
200	Navig. A. I.	5	15 —	6-4-38	292 —	292 —
100	Torino-Nord	5	9 —	2-4-37	100 —	100 —
10	Italgas	4	0.700	1-6-37	13.375	13.35
50	Sip	10	5.70	31-3-37	63.75	63.25
200	Terni	43	13.50	1-4-38	259.25	260.50
75	F. C. E.	19	4.50	1-4-37	90.50	90 —
100	Valdarno	5	6.50	10-8-38	132.50	132 —
250	Meridi. Elettr.	99	7.50	1-1-38	172 —	170 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
200	Edison	9	7.50 a	4-10-37	315.50	316.50
10	Unes	31	0.45	15-6-37	11 —	11 —
500	S. T. E. T.	7	11.25 a	1-1-37	632 —	629 —
100	Bese	31	4.50	1-1-38	83.50	81 —
100	Marelli e C.	18	8.50	1-1-38	106.50	108 —
500	Zuccheri	32	40.50	1-1-38	655 —	665 —
100	Rodiolo	55	12.50	13-3-38	218 —	217 —
125	Saudiera	17	13.50	1-1-38	632 —	631.50
100	Tudeschi	6	6.50	1-1-38	128 —	128 —
50	Ansaldo	6	6.25	2-1-31	46.50	45.75
100	Riva	21	17.50	4-1-38	214.50	213 —
100	F. A. I. C. T.	30	5.50	1-1-37	132 —	131 —
500	Fiat	23	14 —	21-3-38	434.50	431 —
100	Aniasia regg.	1	12.50	1-1-38	220 —	223 —
100	Montecatini

"STAMPA SERA„ - SPORT

Il Giro d'Italia è ferito!

Eppure può essere anche più bello e più forte che mai.....

La designazione di sei uomini da riservarsi per il Giro di Francia è caduta come un fulmine a ciel sereno in casa de La Gazzetta dello Sport, *ed è stata accolta con evidente malumore da tutte le parti interessate. Scontenti ne sono, ripeto, gli organizzatori del Giro d'Italia, che, pronti in massima disciplina ad accettare le mutilazioni della loro gara che la Federazione avesse voluto fare per attuare il piano di partecipazione in grande stile al Giro di Francia — partecipazione voluta, evidentemente, non tanto dalla F.C.I. quanto dal C.O.N.I. e forse più ancora — si son visti improvvisamente, dicono loro, cambiar le carte in tavola.*

Certi accordi...

Non è più un mistero, infatti, che nella riunione tenutasi a Roma tra dirigenti federali e organizzatori del Giro d'Italia era stato precisato in quattro le cifre dei corridori che avrebbero dovuto rimaner assenti da questa prova e che questi quattro facevano parte di una stessa marca, la Legnano. E l'accordo pare sia stato avallato dal Segretario generale del C.O.N.I. Questo accordo, «otto giorni dopo, e all'insaputa degli organizzatori, è stato seppellito». E' evidente che la richiesta del C. U. nella riunione di Direttorio tenutasi a Milano furono più ampie e diverse, cioè in contrasto col suddetto accordo, e, pare sempre con l'approvazione delle superiori gerarchie, una volta avanzate, trionfarono.

Che ciò abbia procurato dolore e sorpresa (Roghi dice più dolore che sorpresa) è più che spiegabile, comprensibile, legittimo, perchè consta che gli organizzatori di La Gazzetta dello Sport *sollecitarono da tempo una decisione, un accordo, e, una volta raggiuntolo, erano in diritto di credere che sarebbe stato rispettato: ma ora anche inevitabile, dal momento in cui, mesi fa, venne dall'alto l'ordine di riservare Bartali per il Tour. Non voglio entrare in merito alle trattative verse, poi quanto molto in ritardo, agli accordi stipulati, alle parole mancate. Quello che è certo è che sarebbe stato ingenuo credere che, manifestata l'intenzione di fare un grande sforzo — cioè un grande sacrificio — per vincere il Tour, ci si potesse limitare a mandare in Francia un solo uomo fresco. La cosa era così lapalissiana che il sottoscritto più volte prese la penna per sollecitare una soluzione — concordata tra dirigenti, industriali e organizzatori — che, pur nella distoglienda alle forze che volevamo dedicare al Tour la base al programma venuto dall'alto, danneggiasse il meno possibile il Giro d'Italia e l'industria.*

Una proposta fallita

Il 18 ottobre (sei mesi fa!) scrivevo su La Stampa:

«Pare assodato che l'anno prossimo si voglia tentare in piene forze di vincere il «Tour». E, convinti finalmente che per riuscire nel difficilissimo tentativo ci vogliono uomini freschi, e, scartata la soluzione, inviar agli industriali e agli organizzatori, di rinviare il Giro d'Italia a settembre, che rimarrebbe fisso in maggio-giugno, sembra deciso che si vogliano far astenere da questo gli uomini che dovrebbero disputare poi il «Tour»; soluzione ottima anche perchè la sola effettuabile e pratica.

C'è una Casa, che è quella alla quale appartiene Bartali, che sarebbe disposta ad astenersi dal Giro d'Italia e a mettere a disposizione della Federazione quelli dei propri uomini — che sarebbero quattro o cinque — cui questa intendesse affidare la difesa dei nostri colori nella grande corsa francese. Ciò significa che i nostri industriali hanno una buona volta capito i vantaggi pubblicitari che possono derivare da una vittoria nel «Tour». Il Ghelfi, in verità, avevano avuto già un'idea simile, ma non avevano potuto effettuarla; e che, eliminando lo squilibrio che sarebbe rappresentato da un Bartali, si darebbe modo alle altre Marche di vincere il Giro.

Ma perchè la soluzione dia i frutti sperati, non bisogna dormirci sopra. Il comm. Della Torre si priverebbe per il Giro di Bartali e Favalli, di Moretti e Rossi, ma così non bastano per formare la squadra per il «Tour». Unire ai suoi, all'ultimo momento, uomini presi da altre Case, vorrebbe dire incrinare la compattezza della squadra e compromettere il risultato che si spera e che si persegue. Questo è il seguente sono i mesi in cui le Case rinnovano e completano le loro rappresentative e ci sono uomini, adatti per il «Tour», che ancora non sono accasati e che la Legnano potrebbe essere disposta ad assumere e altri che potrebbero cambiar marca se si sapesse che su di essi si fa affidamento per riportare finalmente una vittoria che per tutti questi anni ci è sfuggita.

Non sarebbe il caso che la Federazione prendesse d'urgenza in mano questa situazione e favorisse quelle intese fra Case e Case e fra Case e corridori che porterebbero alla formazione di una squadra italiana compatta e pienamente efficiente, da prepararsi per tempo, fisicamente e moralmente, alla grande impresa che dovrà affrontare in luglio?

Ecco anche questa volta, Generale Antonelli, un'idea non posturna, una proposta che non è una critica».

Il frutto dell'esperienza

E su Stampa Sera del giorno successivo scrivevo: «Potrà sembrare intempestivo che si parli d'ora della nostra partecipazione al «Tour»; e invece dico che è in questo mese che bisogna gettare le basi di esso se non si vuole trascurare nessuna di quegli elementi che possono, tra otto mesi, consentirci di farci vincere, come questa volta fermamente vogliamo, il Giro di Francia». «Chi ha seguito i Giri di Francia del giorno in cui si disputano con la formula delle squadre nazionali così cara a Desgrange, ha avuto non una, ma cento occasioni per constatare che uno dei fattori dei nostri ripetuti insuccessi è stato il mancato affiatamento tra i corridori, causato spesso dalla diversa appartenenza di marca. Si ha un bel dire che il corridore al Giro di Francia rappresenta e deve rappresentare solo l'Italia e non la Casa X o la Casa Y dalla quale prende lo stipendio e per la quale corre in Patria. In linea di principio, il criterio è certamente inoppugnabile; in pratica, è più prudente evitare i motivi che possono indurre a non rispettarlo alla lettera, perchè non bisogna dimenticare che nelle corse, non escluse quelle internazionali, intervengono interessi materiali, d'industria e personali, dei quali non si può non tener conto». «A mio avviso, in sostanza, sarebbe desiderabile che tutti i nostri rappresentanti al Tour appartenessero a una stessa marca». «Di qui discende logica la necessità, anzi, l'urgenza, dell'intervento della Federazione». «Ma, ripeto, non c'è tempo da perdere; ogni settimana che passa può rendere più difficile quell'accordo tra Casa e Casa, tra Federazione e Case, tra Case e corridori che è un presupposto dell'attuazione della proposta che mi è parso utile di lanciare nell'interesse esclusivo del ciclismo italiano».

L'idea, allora caduta nel vuoto, è riapparsa fuori durante il colloquio recente tra dirigenti e organizzatori del Giro d'Italia. Ma era troppo tardi. I quattro uomini della Legnano non bastavano e non soddisfacevano le esigenze del C.T. Perchè non fu raccolta subito, sciupata, corretta, attuata?

Sempre tempo perso

Si perse, invece, altro tempo. Il 24 novembre tornavo alla carica su Stampa Sera: «E armai tutti i migliori sono accasati; ognuno al suo Tour con grande sfoggio di colori». «Allora è logico, è necessario, starei per dire urgente, che le Case sappiano di quali uomini potranno disporre per la corsa nazionale a tappe». «Le cose fatte all'ultimo momento si chiamano improvvisazioni e di improvvisazioni ne abbiamo avuto abbastanza per sette anni; ase ci hanno sempre condotti alle delusioni. E quest'anno che il Tour fare finalmente sul serio devono essere escluse dal nostro programma. Questo non deve tardare ad essere compilato».

E, invece, passarono settimane e mesi. Il 3 marzo, scrissi in un articolo apparso su Stampa Sera, dal titolo: «Si aspetta troppo a gettare le basi della nostra squadra per il Giro di Francia»: «Ogni giorno che passa mi convinco che è perduto per la nostra preparazione e organizzazione dell'impresa del «Tour», «A quanto sembra, ogni decisione per la designazione degli uomini che dovranno astenersi dal Giro d'Italia è rimandata a dopo il Giro di Toscana. Troppo tardi, a mio avviso. Le Case non possono aspettare la vigilia del Giro d'Italia per sapere quali uomini rimarranno a loro disposizione. E non sarebbe giusto e logico che gli organizzatori di questo sapessero già chi farà il Giro e chi farà il «Tour?». «Ripeto, non si tratta di fare ora i nomi dei dodici che dovranno rappresentarci al «Tour» ma solo di una metà circa, che costituirebbero la nervatura della squadra. Gli altri si potranno fare poco prima, durante e anche dopo il Giro d'Italia. Il ritardo è un errore che può essere pregiudizievole agli interessi delle Case, agli organizzatori del Giro e al nostro successo nel «Tour».

Finalmente ai compii il tardivo sforzo di anticipare di una settimana l'attesa designazione.

Tutti scontenti

Ho voluto fare un po' di cronistoria che mi riguarda, non per vanto — eppure è legittima soddisfazione quella di trovarsi dalla parte di quei pochi che ci han visto di lontano e hanno apertamente esposto le loro idee a costo di passare per eterni critici e seccatori, anche quando la critica è costruttiva, come questa! — ma per dimostrare che, se la vecchia tesi che ho sempre sostenuto (che non è mai stata, e sfido a dimostrare il contrario, quella dell'opportunità e tanto meno della necessità di andare al «Tour» ma quella di andarvi, se così si ritiene conveniente dalle superiori gerarchie non solo sportive, per vincere e non per perdere, oppure di rimanere a casa) ha questa volta prevalso, la sua attuazione è sin da principio compromessa dall'inconcepibile ritardo della fondazione dell'edificio che vogliamo costruire.

Ritardo che fa sentire i suoi nefasti effetti per ogni lato. In parte male nell'impresa del «Tour». Il meglio all'ultimo momento il Giro d'Italia. Il sconvolgono alla vigilia le squadre per questa prova. E scontenti sono, altre, come ho detto, gli organizzatori del Giro, i sostenitori della grande partecipazione al «Tour», la Ditta Legnano che vede costituirsi attorno a Bartali un mosaico di gregari, la Case Bianchi che deve rinunciare a quelli dei suoi uomini sui quali faceva maggior affidamento per il Giro e che dovranno sacrificarsi per un altro campione e, indirettamente, per una marca concorrente, le Case Garna e Frejus che perdono elementi preziosi. Tutto questo a causa del ritardo contro il quale mai si sono levati coloro che oggi, con grida e con sarcasmi, si scagliano contro il sacrificio del Giro di Italia.

Quel che rimane al Giro

E che un sacrificio sia, non v'è dubbio. Ma a parte, ripeto, che esso doveva essere previsto, non è così grave come si vuol far credere e neppure irrimediabile. Che Bartali, Bini e Favalli siano tre grandi figure d'attrazione, che faranno elevare la quota di contributo delle città di tappa, che daranno un maggior tono di passionalità alla corsa, che faranno aumentare di più la tiratura del giornale è innegabile. Ma il ciclismo italiano non si riduce a questi tre nomi. L'amico Roghi, con feroce demolitore dei divini, con simpatico assertore dei diritti dei giovani, così alato cantore della loro gesta, non deve spaventarsi troppo se mancherà Gino il forte e Aldo il bello. Non ha egli elevato l'e alato» a Nello Trogi, vincitore della tappa di Torino, commosso per il lieta sorpresa che gli aveva procurato? Non ha scritto che il Giro era ringiovanito con la vittoria di Bernacchi a Acqui? Non s'è entusiasmato per il colpo mattu del coscritto di Ghelfi, Generati, nella tappa del Gargano? Non ha sciolto un inno a Malmusi «reuccio della giornata» dopo lo sfortunato tentativo di Gardone? Fiuto di giornalista, penna di poeta, anima di sportivo hai avuto, Bruno, in questa magnifica esaltazione di atleti non belli. Perchè ora li vuoi buttare a mare, non vuoi sperare in essi per la bellezza del suo Giro, perchè vuoi dare spacciata la tua creatura solo per l'assenza di alcuni campioni? Il Martano della Parigi-Nizza, il Valetti secondo classificato dell'anno scorso, il Ricci e il Del Cancia vincitori di tappe e di classiche, il Vicini del «Tour», i Camusso, i Generati, i Bovet, i Canavesi, i Ragora, i Marabelli, i Montesi, i Rimoldi, i Romanatti, i Mara, i Vignoli, i Mealli, i Gios, i Bailo, gli Introzzi e tutta la schiera dei giovani che le prime gare della stagione han visto arrivare tra gli «assi» non forse meni insufficienti a dar lustro alla gara e uomini incapaci di dare vita e successo? Nè ancora si è certi che manchera Olmo. Inoltre, siamo in attesa delle promesse novità, stranieri o Gruppi, che sarebbe, forse, stato bene annunciare il giorno stesso in cui, dopo il famigerato comunicato, fu, nel momento del disappunto, deposta una mesta corona sulla protesa tomba del Giro. Io non mi sento di lacrimare sulla sorte del Giro alla sua vigilia e tanto meno le farei se fossi il suo organizzatore. Ci son stati tanti Giri che sembravano dovessero esser belli e furono una miseria, e il contrario, che è meglio aspettare a cantar «Gloria» e «Miserere».

Attendiamo liete notizie

Non ci ha promesso La Gazzetta *una buona partecipazione straniera? Non ci ha detto che l'esperimento dei Gruppi darà quest'anno ancor migliori frutti? Bando, quindi, alle polemiche e alle recriminazioni, a mano a queste interessanti novità, non fosse'altro che come antidoto alla impressione di mancanza che è meglio reprimere che diffondere. Ricordo di avere un giorno trasmesso a un collega de* La Gazzetta *la proposta di Levitoff di venire al Giro con una buona squadra di giovani francesi che egli era disposto a formare e a dirigere. Non dimentichiamo che Levitoff è stato il direttore della squadra francese che ha vinto il «Tour» nientemeno che con Lapébie! La proposta è caduta nel vuoto; è segno che si aveva o si ha qualcosa di meglio ancora. E di belgi certo non sarà stato impossibile averne; e si è scritto che gli avversari vedrebbero meglio il Giro che il «Tour». Allora non potrà mancare un'interessante partecipazione straniera. E vi par poco?*

E i famosi gruppi, quest'anno che le squadre di marca sono meno forti, non possono davvero essere elemento di equilibrio e, quindi, di interesse? Perchè abbiano un fondamento sportivo e siano ben diretti, come lo era l'anno scorso quello degli italiani all'estero.

Insomma, io non voglio fiocare il naso in casa d'altri, ma certo gli organizzatori del Giro, con la esperienza di cui dispongono, devono star cucinando quanto è sufficiente per dare sostanzioso nutrimento alla loro manifestazione, in sostituzione a quello che è venuto più o meno improvvisamente a mancare. Il loro amore sportivo di organizzatori è stato ferito, ha detto Roghi. Lo è stato, se mai, per una nobile causa. Il bel combattente che sanguina, si benda, riabbraccia il fucile, impugna il vessillo che gli è stato consegnato e, a cuglia uscitta, torna a combattere. Ed è più bello e più forte che mai.

Giuseppe Ambrosini

VITA TEATRALE

VITTORIO

Domani sera: ultima di *Boris* – La serata dopolavoristica di domenica con *Otello*

Domani sera, alle ore 20,45, avrà luogo al Vittorio Emanuele l'ultima rappresentazione di *Boris Godunov*: protagonista Tancredi Pasero. Per questa recita, in turno pari d'abbonamento, sarà aperta le prenotazioni presso la biglietteria del Teatro e presso il chiosco Stipel di piazza Castello.

Intanto il Dopolavoro Provinciale ricorda che domenica sera allo stesso Teatro, alle ore 20,45, avrà luogo la grande serata lirica da esso organizzata in realizzazione delle direttive propagandistiche culturali, emanate dal Segretario Federale. In tale serata sarà rappresentata l'opera Ciclo, sotto la direzione del Maestro Del Campo.

CARIGNANO

Stasera: *Il marchese di Priola* di Lavedan

Questa sera — come abbiamo ieri annunciato — la Compagnia Ruggeri riprende un'altra interessante interpretazione dell'illustre attore: *Il marchese di Priola*, commedia in tre atti di Enrico Lavedan. Dopo la rappresentazione, Ruggero Ruggeri dirà alcune liriche tra le quali una di Gabriele d'Annunzio.

ALFIERI

Continua il successo di *Due dozzine di cose mal fatte*

ALL'ALFIERI anche ieri sera la rivista «Due dozzine di cose malfatte» è stata applaudita nella brillante interpretazione di Billi e dei suoi bravi compagni. Le repliche continueranno.

Alle due Maschere

Grottesco, psicologia e stile

Carlo Cestre, studioso e biografo di Bernardo Shaw, a proposito di certe scene di quel provocantissimo commediografo, che, costruite su fatti gravi e tristi, trabocano di gaiezza e anzi di buffoneria, osserva che così facendo l'autore si rivela quello che sta in potenza nella realtà, senza che noi lo si vede. E' il grottesco; è l'aspetto ridicolo e caricaturale che la vita assume anche nei suoi momenti più melinconici; è la mirabilanza di casi dolorosi e di cose facete, di sentimenti accorati e di atteggiamenti buffeschi, da cui l'esistenza trae un fascino irritante e quasi insolente, e che non sfugge all'osservatore lucido e beffardo. Non sono stati i nostri contemporanei a mettere accanto, per primi, il farsesco al tragico: in ogni manuale sta scritto che la drammaturgia di Shakespeare è caratterizzata da questo, che al fianco dell'eroe si trova il clown, che le scene di terrore ed orrore sono precedute e seguite da scene di sfrenata allegria e stravaganza. Ma i moderni hanno raffinato il metodo; non alternano i motivi comici ai motivi drammatici, li intrecciano strettamente, li fondono in un'unica visione e rappresentazione, che è insieme patetica e farsesca. Anzi è proprio dell'arte del nostro tempo questa sensibilità estrema, capillare, questa possibilità di dissociare in un gioco di specchi il fatto della vita, per coglierne riflessi ironici, lepide sfumature, mentre ancora lagrime e sangue grondano dalle aperte ferite, dagli occhi sbarrati. Non è necessario soffermarsi a illustrare tale poetica del teatro moderno: Shaw, Pirandello, il «grottesco», tutti sanno di che si tratta. Un uomo, mentre vive e soffre, ecco viene a trovarsi in una situazione che di per sè è ridicola, fa un gesto, dice una frase meravigliosamente assurda e comica; lo scrittore dei nostri tempi, attento, acuto, analiticissimo, riesce a vedere, a cogliere questa comicità, questa assurdità, pur conservando nel dolore intimo, segreto, del suo personaggio. E poichè gli pare che l'originalità, l'essenza della vita stia proprio in quel contrasto, in quel contrappunto, ecco vuol riprodurlo sulla scena; si impegna in un gioco ambiguo e sottile che vi faccia ridere e piangere nello stesso momento. Il gioco è pericolosissimo. Parrebbe assai irrealizzabile. In sostanza si tratta di questo: dare il personaggio quale esso è, quale egli si sente, nella sua sofferenza, nell'atto di vivere, e quale esso appare a noi che lo osserviamo vivere, che ne possiamo misurare freddamente la miseria e la follia; si tratta di metterlo in piedi un personaggio compiuto, verosimile, melanconico, vitale, lasciandgli un margine di ironia, un margine sul quale possa far presa l'arguzia intellettuale; si tratta di guardare quel personaggio con distacco, e disincantati, ma conservandogli tanta simpatia, e riservandogli tanta facoltà di soffrire con lui, che il dramma non si disperda, ma sussista in tutta la sua violenza e malinconia. Intuizione poetica e finezza razionale; duplicità del caso, com'è subito dai personaggi, com'è vista dall'autore, fusione dell'uno e dell'altro aspetto della rappresentazione in uno spettacolo stilisticamente armonioso e rigoroso. Orbene, non è difficile entrare nei panni dei personaggi, vivere all'unisono con loro, subire quello ch'essi subiscono, condividere la loro pena e le loro illusioni, e non è neppur difficile rimanerne al di fuori, proiettare, con coscienti malizia, la loro infelicità su uno schermo deformatore, e trarne aspetti ridevoli; ma essere con loro e contro di loro, amarli e deriderli, compatirli e autreggiarli, è, davvero, estremamente arduo e rischioso. E riuscirci è segno di maestria grande, se si pensi ai mezzi del teatro ove tutto è realizzato subito e interamente, ove non è luogo, o quasi, a riserve mentali, a reticenze, agli a parte allusivi; se si pensi alla tecnica del teatro che deve prendere d'un balzo lo spettatore, deve conquistarlo ridendo, se non vuol vederlo sbadigliare o ribellarsi.

Era già un affar serio far ridere il pubblico alla scena decima, e ricondurlo — secondo formule romantiche — alla commozione e alla persuasione nella scena undecima, terrificarlo con grandi sfoghi e strepiti di tragedia e prefondere che un minuto dopo guastasse la faccenda di un burlone; ma insomma, sfruttando la naturale mobilità dell'animo umano, e il bisogno di liberazione e purgazione che segue le impressioni violente, e il piacere della sorpresa che allevia alla lepidezza la brutalità, non era impossibile guidare il pubblico, tenerlo, rilasciarlo, riprenderlo, sedurlo, divertirlo a volontà. Se ne conoscono sommi esempi. Ma qui è un'altra cosa: qui si vogliono dare contemporaneamente, al pubblico, due sensazioni, anzi due ordini di sensazioni. E contrastanti. Considerando psicologicamente l'assunto, vien fatto di credere che in genere lo spettatore non può che abbandonarsi a un'impressione maggiore e dominante; la coesistenza in lui, sotto l'influsso dell'azione scenica, di due stati d'animo, uno di partecipazione, l'altro di distacco, uno di simpatia, l'altro di avversione, è quanto mai problematica. Il carattere stesso dell'azione scenica, che è di persuasione e suggestione rapidissima, di esercitata dominio, non consente che lo spettatore da agito divenga a un tratto attore, si riserbi cioè di fronte allo spettacolo una scelta di impressioni, e le suddivida equamente tra il sentimento e l'ironia. Era l'amore e la beffa. Psicologicamente, dunque, la posizione dello spettatore di fronte al «grottesco», al pirandellismo, al sarcasmo di Shaw, è sempre un po' incerta. Se un Pirandello è riuscito al prodigio di suscitare in quelle condizioni anti-teatrali un grande fatto teatrale, se è riuscito di quel pubblico scisso e dubbioso a fare un pubblico appassionato, che accoglie insieme nell'animo la tragedia e l'ironizzazione della tragedia, vuol dire che Pirandello era davvero molto bravo, era un grand'uomo di teatro.

Grande uomo di teatro? Sarebbe meglio dire: era un vero poeta. Ossia era uno che aveva trovato l'intonazione santa alla sua fantasia. Perchè quella posizione psicologicamente falsa dello spettatore di fronte al «grottesco» non si può risolvere che su un piano esteticamente vero e persuasivo, quello della perfetta intonazione. Verisimiglianza e inverisimiglianza, concettosità e ironia, teatro dello specchio e maschere nude, tutte ciò che in scena vi può essere di più repellente alla natura stessa del teatro, di più incongruo, diventerà lucio come un olio se l'intonazione sarà ben sostenuta, scorrerà, impeccabile. A voler approfondire il concetto si vede che non è la novità psicologica, la bizzarria dell'assunto, il gioco delle intenzioni, la doppiezza della posizione scenica, a sconcertare lo spettatore; è la falsità o inesattezza dell'intonazione, ossia dello stile. Le asperità, gli alti e bassi, le incertezze stilistiche fanno sobbalzare il pubblico; ma quando lo scrittore sulle note gravi e dolorose dell'azione scenica modula con perfetta coerenza contrappuntistica le note pungenti e briose della gaiezza o del sarcasmo, della ironia o della caricatura, allora nessuno si ribella più. E' come la serenata del Don Giovanni, che al canto languido e capzioso accorda l'irridente malizia dell'accompagnamento; e il pubblico capisce subito tutto. Ora, queste sono le trovate poetiche, le invenzioni della poesia: cose inesprimibili e inspiegabili, che risolvono quei problemi dell'arte che in teoria parrebbero insolubili. Quando Pirandello crea quegli spazi scenici, in Così (se vi pare), così elastici, così agevoli, in cui entra e si muove il piccolo dramma del pettegolezzo provinciale, e poi l'altro dramma segreto e incomunicabile della signora Frola e del signor Ponza, e poi ancora un'altra di fatalità e di mistero, solo corretta dalla dialettica ironia del signor Laudisi, quando Pirandello inventa questa struttura di commedia agile e agevole, che consente l'espressione simultanea di tutte quelle esperienze contrastanti, allora cosi lire che l'istinto dello scrittore ha operato veramente e si è trovata la sua intonazione.

Fuori di tono non v'è che l'insensibile dissidio di un sentimento doloroso che vorrebbe assumere, e non ci riesce, apparenze canzonatorie, di un cerebralismo pungente, ma sterile, che vorrebbe dissociare la palpitante realtà e ne fa uno scheletro. Ma l'intonazione eguale a se stessa, coerente, sempre e in ogni parte persuasiva, per quanto varia e contraddittoria siano le sue doti, la intonazione che muta la volubilità in costanza poetica, quella risolve tutto. Allora anche il «grottesco», anche il dolore espresso in forma buffonesca è ammissibile, perchè ha trovato il punto di fusione nello stile, che è una fantasia che si realizza, una fantasia perfettamente intonata. Tutto il segreto dei poeti è qui: modo di esprimersi che traduca l'immaginario, l'ipotetico, l'assurdo, in verità accettata e condivisa. E', diciamo così, Adolfo che riesce ad andare nella luna.

malvolio

ROSSINI

Il paese dei campanelli

AL ROSSINI la Compagnia «La Risatella» riprenda questa sera una delle più popolari e divertenti operette italiane: «Il paese dei campanelli», di Ranzato. I prezzi sono ridotti nella seguente misura: ingresso platea e 3ª galleria L. 3; ingresso 1ª e 2ª galleria L. 5; numerati 1ª galleria L. 6; sedie di platea L. 7; poltrone L. 10 (tutto compreso ingresso e tasse erariali).

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'ultima puntata del romanzo

IL FUOCO SACRO

Il Bollettino dell'Esercito

Trasferimenti e nomine in S. P. E. per merito di guerra - Promozioni straordinarie per meriti eccezionali - Generali in ausiliaria per limiti d'età Collocamenti, destinazioni e trasferimenti

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra

Picconi Bernardino, sottotenente reale complemento. — Trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

«Comandante del plotone radio di una brigata mista sprovvista di ogni altro reparto del genio, per oltre due mesi si prodigava per assicurare i collegamenti radio e quelli telefonici della linea grande unità impegnata in operazioni, mostrando rara competenza, instancabile alacrità, altissimo sentimento del dovere. Nel corso di una sanguinosa azione offensiva durata oltre una settimana, prodigava la sua opera preziosa, incurante del rischio e della fatica, ottenendo risultati che riscuotevano l'ammirazione di tutti gli ufficiali della brigata».

Nomine in S.P.E. per merito di guerra

Gorzio Francesco, sergente maggiore genio. — Nominato sottotenente in s.p.e. per merito di guerra.

«Comandante di sezione fototelegrafica, partecipava a più azioni belliche prodigandosi instancabilmente nell'assicurare i collegamenti tra reparti operanti e comandi, anche nei momenti più difficili, e nell'individuare e segnalare tempestivamente nuclei avversari. Iniziato successivamente per il collegamento di una linea in una bandiera, incitando del vivo fuoco nemico assolveva brillantemente il proprio compito. In successivi fatti d'arme confermava le sue belle doti di proretto specializzato e di combattente sereno e sprezzante d'ogni rischio, dando costante esempio di capacità e dedizione». — A. O., settembre 1935-XIII - novembre 1936-XV.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali

Giudici Paolo, capitano fanteria complem., è promosso maggiore: «Valoroso combattente della grande guerra, fedelissima della prima ora, ardito, squadrista, conferenziere e propagandista valentissimo, ha sempre eccelso nella vita civile importanti incarichi d'indole politica, dimostrando ottime doti organizzative e direttive».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

Fuori Quadro

Generali di Corpo d'Armata: Pugliese, 8. — E' collocato in ausiliaria, per ris. — Generali di Divisione: Borla, è collocato in ausiliaria, per età; Montillo, è collocato in ausiliaria, per età. — Generali di Brigata: Diglio, è collocato in ausiliaria, per età. — Generali di Brigata del CC. RR.: Berreri, è collocato in ausiliaria, per età.

Ispettrice F.M.C.R.

Maggiori Generali Medici Di Nola, è collocata a riposo, per età.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Terragni, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per sei mesi.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitani: Gribaudini, R.C.T.C., Libia. E' comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito col suddetto R. Corpo.

I seguenti capitani cessano di essere comandati presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientrati dal R.C.T.C. rispettivamente segnato:

Parola, Libia; Negri, Somalia.

UFFICIALI FUORI ORGANICO

Maggiori Di Giovanni, legione Libia, già richiamato in temporaneo servizio effettivo. Cessa dal richiamo stesso.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Palumbo, è incaricato col grado di tenente colonnello delle funzioni di comandante della 9.a brigata coloniale; Viraldi, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore. Cessa di essere destinato al Comando C. A. di Alessandria ed è destinato Comando Superiore Forze Armate dell'Africa settentrionale. — Tenenti colonnelli: Laurenti, R.C.T.C. Eritrea, è comandato presso il Minist. A. I. perchè trasferito nel suddetto R. Corpo.

I seguenti tenenti colonnelli cessano di essere comandati presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientrati dal R. Corpo Truppe Coloniali rispettivamente segnato:

Fusco, Eritrea; Mastrati, Somalia; Mengoni, al 70 f.; Priotero, all'11.a fanteria; Bombelli, al Comando dt. del Montecrate (Alessandria). — Maggiori: Cappon, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal R. C. T. C., Eritrea.

I seguenti maggiori cessano di essere comandati presso il Ministero dell'Africa Italiana, perchè rientrati dal R.C.T.C., rispettivamente segnato:

Pironti, Libia; Faraone, Eritrea. — Conti, R.C.T.C., Libia, è comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito nel suddetto Regio Corpo.

I seguenti maggiori cessano di essere comandati presso il Ministero dell'Africa Italiana, perchè rientrati dal R.C.T.C., rispettivamente segnato:

Canali, Somali. — Salomone, è Lasterio, a domanda, nel ruolo degli ufficiali rimasti in servizio sedentario quali invalidi di guerra. Continua al Ministero Guerra; Salamalacchia (A.O.), dal comando C. A. Firenze a maggiore ufficiale addetto alla persona di S. E. il generale di C. A. Nicolosi Mario, al comando C. A. Napoli, continuando nella carica di cui sopra. Salerno, al Comando dt. «Vesuvio» (Palermo).

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Baumann, è collocato in ausiliaria, per età. — Tenenti colonnelli: Fergola, è collocato in aspettativa per tutto tempo prov. causa serv. mesi otto. — Maggiori: Rapalini, è comandato presso Ministero A.O.I. perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea; Rosa, al 61 f., motorizzato; Lo Cuoco, Distretto Bologna; Cavolato, Distretto Palermo, contin. sospensiva.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Grata, cessa di essere comandato presso Ministero A.O.I. perchè rientrato dal R.C.T.C. Libia. — Tenenti colonnelli: Ritelli, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali fuori organico

Ten. colonnelli: Nicastro Amatore, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso comando distretto Roma I, è comandato al Ministero A.O.I. perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea; Massetti, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso comando distretto Pisa sez. staccata Livorno; Giordano, è richiamato in temporaneo servizio effettivo presso il comando stabilimenti militari pena Gaeta. — Maggiori: I seguenti sono richiamati in temporaneo servizio effettivo, al 7 f.: Solofra, com. zona militare Ancona; Francone, alla 4.a delegazione interprov. per la fabbricazione di guerra, Roma; Di Falco, al com. distretto Ancona.

Ufficiali in aspett. per ridus. quadri

Colonnelli: Angeramo, cessa dal richiamo in temporaneo servizio effettivo; Gerbino, id. id. — Tenenti colonnelli: Russo, cessa dal richiamo in temporaneo servizio effettivo. — Maggiori: Ruggiero, cessa di appart. al R.C.T.C. Libia; Pratis (ora ten. col.), è comandato presso il Min. A. I. perchè trasferito nel R.C.T.C. Eritrea; Merino, è richiam. in temp. serv. effett. presso il com. distretto Avellino.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Zanotti, com. C. A. Bologna, cessa di essere destinato subito com. ed è nom. capo di S. M. 2 divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro». — Maggiori: Verani Masin, al «Piranesi».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo comando

Tenenti colonnelli: De Caroli, al uff. s. d.

Maggiori: Turchiarulo, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana, per rientro dal R. corpo truppe coloniali Eritrea; Rossolini, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana, per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Mennonelli, al 90 a. ca.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Barracciai, al 1 a. a.

Maggiori: Calvani, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana, per rientro dal R.C.T.C. Eritrea.

ARMA DEL GENIO

Ruolo comando

Maggiori: Scardino, cessa dalla carica di giudice effettivo al tribunale militare di Bologna.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Alosio, all'ufficio lavori genio Cagliari.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali fuori quadro

(Ufficiali medici)

Colonnelli: Colitti, è collocato in ausiliaria, per età.

Ufficiali fuori organico

(Ufficiali medici)

Maggiori promossi ten. col. — Perilli, sono mitil. Roma: Del Cello, richiam. in serv. mobile mitil. Verona; Valois, id. id, Piacenza; Di Stefano (ora in ausiliaria), zona mitil. Milano; Pelopa, richiam. in serv. direz. sanità militare C. A. Firenze (uff. igienista).

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

(Ufficiali commissari)

Colonnelli: Conte, è nominato direttore di commiss. militare del C. A. Torino.

(Ufficiali di Sussistenza)

Primi capitani: Pellizza, al magazzino viveri Novara.

Ufficiali fuori organico

(Ufficiali commissari)

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Lamberti, richiam. in tempor. serv. direz. commiss. militare Bologna; Marchi, id. id. Firenze; Barlocari, zona militare Roma. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Antonucci, richiam. in tempor. serv. R.C.T.C. Eritrea.

(Ufficiali di Sussistenza)

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Lippi, richiam. in tempor. serv. direz. commiss. militare Firenze; Sabatino, zona militare Firenze.

Ufficiali in aspett. per riduzione quadri

(Ufficiali commissari)

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Marasco, uff. commiss. milit. comando truppe Galla e Sidama.

CORPO AMMINISTRAZIONE MILIT.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Zappi, richiam. in tempor. servizio direz. artigl. C. A. Firenze; Marone, id. id. R.C.T.C. Somalia; Zanotti, id. id. ospedale militare Bolzano. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ilicciatto, richiam. in tempor. serv. istituto chimico farmaceutico militare; Mandarino, id. id. ser. spoletificio R. Esercito Torre Annunziata; Visarelli, id. id. R.C.T.C. Eritrea; Messina, id. id. ufficio amministraz. pers. milit. vari Mogliacapra; id. id. ospedale militare Caserta.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti colonnelli: Di Domizio, al com. C. A. Bologna.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Silvestre, nomin. comandante 3 c. a.

SERV. STUDI ED ESPERIENZE GENIO

Capitani promossi maggiori: Gustalli, capo ser. istituto superiore delle trasmissioni (a nulla speciale).

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Primi capitani: Ippolito, cessa di essere comandato presso il Min. A. I. perchè rientrato dal R.C.T.C. Eritrea

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze

TORINO DI GIORNO

Il Federale parla a duecento operai in una fabbrica

Continuando nelle sue visite alle fabbriche per rendersi conto delle condizioni di lavoro e delle necessità delle masse lavoratrici, questa mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato alla fabbrica Renato Giovanni Colongo dove lavorano circa 200 operai. Un manipolo di giovani gagliardi lavoratori era schierato dinnanzi allo stabilimento per ricevere il Gerarca che è stato accolto dal proprietario, dal cav. Avignone Fiduciario del Gruppo Rionale «Pini» e dai dirigenti. Nell'interno dello stabilimento il Federale ha visitato gli uffici ove il camerata Colongo gli ha presentato dei nuovi tipi di puntelle che mediante una speciale saldatura consentono un risparmio di metallo di circa il cinquanta per cento pur mantenendo le stesse qualità di resistenza: esempio questo di autarchia in atto tanto più utile in quanto è applicata a metalli di cui l'Italia è soggetta all'importazione. Tutto lo stabilimento è stato poi percorso dal Federale che si è molto compiaciuto per l'abilità di cui danno prova gli operai in questa difficile lavorazione di laminati di ferro, stampaggio, saldatura e fredde di travi metalliche di parecchi centimetri di spessore ed altri lavori che richiedono una grande perizia da parte della maestranza.

Agli operai il Federale ha poi rivolto elevate parole ed ha esaltato la rinnovata potenza dell'Italia imperiale che nel lavoro trova la base e la prima condizione del suo sviluppo e che per il genio del Duce e per la volontà del popolo riafferma dinnanzi al mondo la sua missione civilizzatrice. Al Federale che è stato vivamente applaudito il proprietario della fabbrica ha offerto una somma per le attività del Partito.

La Superiora del Cottolengo è spirata questa notte

Vasto cordoglio per la morte

I funerali a domani

L'avevano detto i medici, non si sperava che sopravvenuto un nuovo scompenso cardiaco, Suor Scolastica non avrebbe potuto resistere oltre. Verso le 18 di ieri il cuore aveva mostrato di cedere e poco dopo il Padre Talenti accorse al capezzale della Madre Generale per recitare le preghiere degli agonizzanti, circondato da altri sacerdoti della Piccola Casa e dalle suore che attendevano nei locali adiacenti. Prima del «Proficiscere» Padre Talenti comunicò all'agonizzante la benedizione inviata dal Santo Padre e dal Cardinale Arcivescovo.

L'agonia durò fino alle 23,20 quando Suor Scolastica emise l'ultimo respiro, tra i pianti rassegnati delle suore e dei sacerdoti che l'assistevano.

Da stamane molta folla si avvia al Cottolengo per visitare la salma di Suora Madre e numerosissime sono le condoglianze pervenute a Padre Talenti pel grave lutto che colpisce la Piccola Casa. Sono giunte da diversi centri piemontesi, le Superiore delle Suore Vincenzine, che attendono agli ospedali ed asili locali. Questa mattina, nelle corsie delle varie sezioni del nuovo Ospedale della Addolorata, è stata celebrata la Messa in suffragio di Suor Scolastica: nella Infermeria S. Vincenzo degli uomini tutti gli ammalati hanno fatto la Comunione alla Messa di don Canepa per la compianta Suora Madre.

Come già dicemmo, Suor Scolastica era nel pieno dell'età lavorativa, avendo appena 56 anni. Al secolo, la defunta Superiora Generale si chiamava Natalina Piano ed era nata a Sala Monferrato presso Casale, il 24 dicembre 1882: suo padre era un piccolo proprietario terriero.

La salma di pubblico a venerare la salma di Suor Scolastica è continuata per tutte le ore della giornata: essa è collocata, vestita da suora, nella sua cameretta trasformata in camera ardente. Tutti sono ammessi a visitarla.

La salma sarà chiusa a tarda ora di sera nel feretro, il quale sarà portato, nella notte, nella chiesa di S. Pietro in Vincoli, congiunta alla Casa del Cottolengo. Domattina così, presente cadavere, sarà celebrata la solenne Messa funebre.

I funerali propriamente detti, avranno invece luogo nel pomeriggio, verso le 16: la venerata salma sarà trasportata a braccia attraverso tutti i cortili della Piccola Casa, passando in tutte le famiglie dei ricoverati; dopo di che verrà portata col furgone municipale al Camposanto e tumulata provvisoriamente nel reparto ove riposano le salme dei sacerdoti del Cottolengo.

Da Roma sono giunti autorevolissimi telegrammi di condoglianze al Padre Talenti: hanno pure telegrafato i direttori di tutte le Case che la Pia Istituzione ha sparse in Piemonte e in altre zone.

La pia Suora quand'era fra i piccoli ricoverati

Dopo il primo quarto di Luna

Pronostico di siccità

Si è fatto ieri il Primo Quarto della Luna, dopo la luna nuova di marzo. I pronostici che in questo passato primo trimestre dell'anno abbiamo tratto dalle fasi lunari, si sono sempre o quasi sempre avverati. E ciò perchè la Luna non mentisce mai a chi sa interpretarne il volto e le condizioni in cui le sue fasi si susseguono.

Nel cielo nitidissimo, tutto ieri e la notte una scorza in Luna appare luminosa e libera anche del più sottile velo e nessuna alone d'alcuna entità la circonfuse. Il pronostico è perciò, sino almeno alla Luna piena che avremo giovedì prossimo, di tempo asciutto e buono come questo dei passati giorni, con lievissimo aumento di temperatura. La siccità è di evidente pregiudizio alla campagna, dove già gli alberi fruttiferi hanno avuta la loro fioritura e il grano cresce senza difesa, con accompagnamento di qualche brina.

Domenica scorsa era stato pubblicato dalla Curia l'invito ai parroci di fare un trittico di preghiere con la colletta «ad invocare la pioggia»: e in tutte le diocesi del Piemonte già il trittico s'è compiuto. Bisogna sperare che la nuova fase lunare si svolga ben diversamente; ma i segni odierni e il passaggio da Luna nuova al primo quarto si è svolto come la lunazione aveva fatto presagire e cioè con piena siccità.

Il fenomeno di questi cinque mesi senza pioggia e senza neve viene diversamente spiegato: certo il detto di «marzo piovoso» non cibe mai una smentita più completa ed assoluta di quest'anno: e molti propendono a credere nell'efficacia reale di quelle due straordinarie macchie solari, dell'estensione di qualche centinaio di chilometri, che furono rilevate e misurate ancora recentemente dall'Osservatorio Scodanzi, le quali influiscono potentemente al contrabbilanciamento atmosferico nella zona centrale della Terra, mentre è noto che nella regione settentrionale ha predominato e predomina un andamento ciclonico turbolentissimo.

Tuttavia debbiamo oggi fare anche conto di questo elemento, che il grosso delle rondini non è ancora giunto fra noi dopo le avanguardie di lunedì: il che indica che il tempo sarà ancora un poco freddo e poco propizio.

I Principi di Danimarca di passaggio a Torino

Stamane, col direttissimo in arrivo alle 6,42 da Parigi, sono giunti alla stazione di Porta Nuova le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Danimarca.

Dopo una brevissima sosta, i graditi ospiti ripartivano col direttissimo delle ore 7,7 alla volta di Roma.

In ricordo di un educatore a Giaveno

Nel seminario arcivescovile di Giaveno, il 21 aprile, alla presenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, verrà scoperta una lapide in ricordo del can. Oddone che fu per molti anni rettore ed allevò molti giovani all'onestà ed al bene.

Gli ex-allievi del seminario terranno, in quel giorno, colà la loro adunanza generale e per onorare il compianto educatore intendono costituire una borsa di studio al suo nome.

La compilazione dell'elenco delle famiglie numerose

Agli effetti della formazione dell'elenco dei Soci di diritto dell'Unione Fascista Famiglie numerose, si invitano i capi famiglia, che alla data del 10-6-'37 si trovavano nella condizione di avere *«non meno di 7 figli in vita, conviventi o non conviventi, maggiorenni o minorenni»*, o che nella condizione stessa si sono venuti a trovare dopo il 10-6-1937, a presentarsi all'Ufficio Anagrafe, via Barbaroux 32 bis, piano 3.o, camera n. 10, nelle normali ore d'ufficio (dalle 8,30 alle 11,45 e dalle 14,30 alle 17, escluso il sabato pomeriggio e la domenica):

quelli il cui cognome incomincia con lettera dell'alfabeto compresa tra A e L, nei giorni dall'11 al 20 aprile;

quelli il cui cognome incomincia con lettera compresa tra M e Z, nei giorni dal 21 al 30 aprile.

Si avverte che a formare il numero di 7 o più figli si devono computare anche quelli *Caduti in Guerra o per la Causa Nazionale*.

Per i figli non conviventi e che non risiedono a Torino si dovrà presentare il certificato di esistenza in vita, in carta libera.

Per i figli *Caduti in Guerra o per la Causa Nazionale* si dovrà presentare un documento comprovante la cagione della morte.

L'attività escursionistica dell'O.N.D. Provinciale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 10 prossimo: Dopolavoro Provinciale (Clavière, Restrezza); Dop. Az. Lancia (Asti); Dop. Pro Arte e Cultura (Acquedotto di Volpiano); San Remigio); Dop. Augusto (S. Gillio); Dop. Aurora (Giaveno); Dop. Az. S.I.P. (Pinerolo); Dop. Az. Michelin (Cavallermaggiore); Dop. Az. A.E.M. (S. Remo).

Esercente denunciato per protrazione d'orario

La Squadra Mobile ha denunciato l'esercente Cesare Milano di Ignazio, di anni 38, abitante in via Nizza 142, titolare d'una trattoria sita al predetto indirizzo, perchè portava a pubblico esercizio di ben due ore e venti minuti, ininterrottamente, l'orario di chiusura, omettendo inoltre recarsi alla relativa ultra l'orario di chiusura.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto le seguenti persone, sorprese ad esercitare la questua: Gaspare Navoni di Orlando, di 26 anni, manovale, senza fissa dimora; Maria Stefanino fu Damiano, d'anni 28, senza fissa dimora.

— Guido Nardi fu Celesto è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato San Salvario, perchè colpito da ordine di carcerazione.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA + 18
MINIMA + 6,8

Mortale disgrazia a Trofarello

Un ferroviere folgorato

Nel pomeriggio di ieri una mortale sciagura ha funestato l'operosa vita della stazione di Trofarello. Un manovale ventiquattrenne, tal Olindo Catani residente in quella cittadina riceveva incarico di sostituire una lampada deterioratasi ad uno dei fanali infissi nel muro dell'edificio principale. Munitosi d'una scala a pioli, il giovanotto s'accingeva alla operazione. Nel corso del lavoro, si ignora per quale motivo, la scala vacillava, cosicchè il Catani istintivamente s'aggrappava al primo sostegno capitatogli a portata di mano. Sciagura volle che esso fosse una manopola dell'impianto elettrico di trazione; nel metallo circolava la corrente ad alta tensione. Il poveretto rimaneva perciò folgorato e precipitava pesantemente al suolo. A nulla valevano i soccorsi e il medico, tosto chiamato, non poteva che constatare l'avvenuto decesso.

La disgrazia di un settuagenario

Cade incidentalmente su un coccio di vetro

Il settantunenne Giovanni Parodi fu Francesco, abitante in corso Francia n. 232, è stato ieri ricoverato all'Ospedale Martini per delle ferite da taglio che i sanitari hanno giudicate guaribili in dodici giorni.

Il Parodi, nel primo pomeriggio, nella propria abitazione, era scivolato e caduto incidentalmente sul pavimento. Sfortuna volle ch'egli andasse a battere col capo su di un coccio di vetro, residuo d'una bottiglia rotta, ch'era sul pavimento, riportando le lesioni sopra accennate.

Affittacamere in contravvenzione

La Squadra Mobile ha elevato denuncia nei confronti di Elia Francesco Filippo di Antonio, d'anni 50, abitante in via Pier Carlo Boggio n. 152, per aver dato alloggio per mercede senza la prescritta autorizzazione dell'Autorità di P. S.

Una fulminea sciagura

Due persone uccise da un autocarro in via Madama Cristina

Una bimba dodicenne travolta e una donna settantenne schiacciata contro il muro

Una raccapricciante disgrazia della strada — che non si sa finora, se dovuta ad imprudenza da tutte e due le parti — è avvenuta stamane, dieci minuti prima delle ore otto, in via Madama Cristina, angolo via Valperga Caluso.

L'autocarro targato N. 48157 TO, di proprietà della ditta Luigi Astrua, carico di quaranta quintali di piombo, percorreva la via Madama Cristina verso la periferia. Il veicolo, condotto dall'autista Giovanni Actis Giorgetti di Alessandro, d'anni 28, abitante in corso Giulio Cesare n. 98, marciava a buona velocità e si teneva, contrariamente alle norme stradali, sulla sede tranviaria.

Mentre il pesante veicolo stava per superare l'angolo della via Valperga Caluso, dall'altro lato della strada si era fermata da pochi istanti un tram della settima linea, dal quale era sceso, oltre ad altri passeggeri, la bimba Ida Caretto di Giuseppe, d'anni 12, abitante in via Nizza n. 410.

La bimba, che doveva recarsi per le lezioni alla Scuola «G. Prati» di via Lucio Bazzani n. 24 ed era in ritardo, non attendeva che il tram ripartisse. Essa, dopo aver girato attorno alla parte posteriore della vettura tranviaria, attraversava di corsa la strada, proprio mentre giungeva il pesante autocarro.

L'autista Actis Giorgetto, che vedeva sbucare d'improvviso e di corsa la bimba, dava una violenta sterzata a destra, al veicolo, onde non travolgere la scolara. Questa manovra, però, non era sufficiente a salvare la piccola Ida, lanciata in corsa, che veniva miseramente travolta e schiacciata dall'autocarro.

Fosse per la velocità o per la forza d'inerzia del carico, l'autista non riusciva più a sterzare nuovamente a sinistra e l'autocarro saliva sul marciapiede andando ad urtare contro il muro. Nel breve percorso, però, doveva succedere una nuova disgrazia. Sul marciapiede passava in quel mentre la casalinga Felicita Meda fu Tommaso, d'anni 72, abitante in via Sidone n. 17, che veniva per così dire afferrata dal parafango del veicolo e schiacciata miseramente contro il muro.

L'autista, alcuni passanti e i proprietari dei negozi adiacenti si precipitavano in soccorso delle due vittime, mentre altri provvedevano a telefonare alla Croce Verde. Poco dopo giungeva un'autoambulanza con alcuni militi verdecrociati. Mentre essi sollevavano la bimba per riporla sull'autoambulanza, la poverina spirava. Essa, oltre a gravi lesioni interne, aveva riportato lo schiacciamento della base cranica.

La Meda, che aveva riportato l'abrasione fin quasi all'osso della gamba e della coscia destra, veniva adagiata su di una barella e trasportata velocemente, col cadaverino della bimba, all'ospedale delle Molinette. Ivi il prof. Milone e i dott. Cavallotti e Martinetto riscontravano alla donna le ferite suaccennate nonchè la frattura di un omero e la facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

Purtroppo, nonostante le più attente cure, la settuagenaria decedeva alcune ore dopo e precisamente alle ore 10,30.

Sul luogo della raccapricciante disgrazia erano subito giunti un sottufficiale del vicino Comando Stazione CC. RR. di via Baretti 30 ed alcuni sottufficiali ed agenti del Commissariato San Salvario. In attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria e degli accertamenti sulle responsabilità, l'autista Actis Giorgetti veniva «fermato» e condotto al predetto Comando-Stazione CC. RR.

Ecco come si è fermato, dopo la duplice disgrazia, l'autocarro investitore. La proprietaria del negozio di verdure ha avuto la vita salva per miracolo. Ella stava difatti appendendo ad un gancio il fascio di scope che si vede nella fotografia, quando si vide giungere addosso l'autocarro. Ebbe appena il tempo di riparare nel negozio che il veicolo piombava di schianto sui marciapiedi

Bimba travolta da una motocarrozzetta

La bimba Maurizia Graziano di Lorenzo, d'anni 9, abitante in corso Bramante n. 15, nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava a piedi la via Nizza, all'altezza del corso predetto, veniva investita dalla motocarrozzetta targata n. 5441-TO, pilotata da Giovanni Musso, d'anni 42, abitante in via Onorato Vigliani n. 184. La bimba riportava delle lesioni di lieve entità che i sanitari dell'ospedale delle Molinette giudicavano guaribili in pochi giorni.

Una moto contro un'auto

Il trentaquattrenne Armando Fusia, abitante in via Pianezza 15, ieri mattina guidando una motocicletta in corso Vinzaglio, è andato ad urtare col sidecar contro l'auto 20?8-AT, guidata dal proprietario Francesco Fossino da Fontanile. Nell'urto il motociclista ha riportato contusioni alla gamba destra guaribili in otto giorni.

Disboscano al chiaro di luna la tenuta Valsorda dei march. Medici del Vascello

Nella tenuta Valsorda, di proprietà dei marchesi Medici del Vascello, situata nel territorio di Castelle Torinese, la primavera provocava un fenomeno curioso. Le piante, anzichè fiorire come è naturale in questa stagione, appassivano a vista d'occhio. I boschetti, le macchie di verde diradavano di giorno in giorno preoccupando seriamente il personale preposto alla sorveglianza delle tenute. Vennero eseguiti dei sopralluoghi e delle ricerche, e la causa dell'impoverimento boschivo, assai più evidente nel tratto di terreno prospiciente la sponda della Stura, emerse in tutta la sua... romantica realtà. La luna era la complice principale del grave fenomeno che, coll'andar del tempo, avrebbe ridotto la tenuta Valsorda in una squallida zona priva di ogni traccia di vegetazione. La luna — satellite propizio agli innamorati — col suo compiacente sorriso non aveva esitato a farsi complice e favorire benignamente una curiosa coppia di ladri che, nottetempo asportava le piante, anche di notevole mole, dalla tenuta Valsorda, tagliandole alla base e bonariamente al suolo e ricoprendo, con terriccio e foglie secche, i monconi per cancellare le traccie dell'opera criminosa. Questi lavoratori al chiaro di luna sono stati rintracciati e identificati alla luce del sole dai carabinieri di Caselle i quali li hanno denunciati per furto continuato. Si tratta di certi Angelo Macario Col e Egidio Stabio, entrambi di Caselle.

Lo specchio in frantumi

Non "sette anni di guai!" ma un guaio solo a lieto fine

Nel comune di San Francesco al Campo, nei pressi di Cirié, vive una coppia di sposi la cui unione, avvenuta sotto lieti auspici alcuni anni or sono, potrebbe continuare felice se, per una debolezza di lui, non sorgessero talvolta dei battibecchi con minaccie di separazione legale per incompatibilità di carattere. Il debole di lui che turba la pace del focolare domestico consiste nel non saperal dominare davanti a un bel bicchiere di liquido color rubino. Alcune sere fa, lui rientrò in casa piuttosto... allegro e, in tale nebulosa circostanza, con un pugno mandò in frantumi lo specchio della camera da letto.

La moglie lanciò un grido di raccapriccio:

— Disgraziato! Proprio lo specchio dovevi rompere! Non potevi scegliere qualcosa d'altro? Siamo rovinati!

Rovinati? Per quanto il marito avesse la mente un po' ottenebrata, la parola «rovinati» gli parve un po' eccessiva. Ma la donna spiegò, concitata, che rompere uno specchio significava condannarsi a sette anni di guai. La faccenda del «sette anni di guai» non calmava al marito; fatto sì è che scoppiò, per il contrasto, una scenata a base di frasi di questo genere:

«Basta stufa di te!»; «Anch'io!»; «Mi divido!»; «Separazione legale!»; «Non mi vedrai mai più a cercare!» e via di questo passo. Si trovarono d'accordo su un punto solo: di manifestare i loro propositi al maresciallo dei carabinieri di Cirié. Detto e fatto. Uscirono a braccetto e raggiunsero la stazione dei carabinieri della giurisdizione. Qui il sott'ufficiale li ascoltò pazientemente entrambi, li esortò a calmarsi, spiegando che rotto uno specchio se ne compera un altro e che di guai tutti ne hanno a questo mondo anche senza rompere specchi. I due sposi compresero la morale: fecero la pace e promisero di non parlar mai più di separazione legale anche se lui, oltre gli specchi, in avvenire, rompesse qualche altro arredo della casa.

L'arresto del marito che ferì la moglie a colpi di trincetto

Abbiamo ieri dato notizia del ferimento a colpi di trincetto, da parte del marito, della casalinga Margherita Chiotto, d'anni 52, abitante in via Chatillon n. 6. Il Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano ha ieri ritrovato e tratto in arresto il feritore, Maurizio Lasagna, che ha denunciato per lesioni alla Procura del Re.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Vaglio Bro, decoratore, **Germano Caterina**, casalinga.

Maggiora Natale, autista, **Lazzarone Agostina**, casalinga.

Rabaglino Mario, architetto, **Bandelli Bona**, pittrice.

Prola Luigi, impiegato, **Curletto Maria**, cameriera.

Rolando dott. **Carlo**, medico chirurgo, **Volo Anna Maria**, aiuta.

Marino Maurizio, industriale, **Gallaglia Agostina**, ostetrica.

Sono nati

Nacque denunciate l'8 corr.:

Stango Germana e Stango Rita (gemelli), Armellino Vittorio, Xona Tommaso, Minniti Remo, Rattan Franco, Carpenna Giorgia, Negro Mario, Manconi Maria, Cauduceli Silvana, Maffei Giovanni, Saracco Claudia, Adorno Franco, Balbetti Alberto, Rocco Ida, Bellacchia Dario, Carbonenza Vincenzo, De Angelis Emma, Canula Alessandro, Capello Nicoletta, Giasil Gian Carlo, Gili Ester, Cignolo Silvio, Ferraris Renato, Pinero Giovanna, Airaldi Pietro, Cassone Vincenzo, Franceschini Ester.

IN CUCINA

TORTA DI ASPARAGI. — Fondete una padella, abbondantemente unta di burro, non pelati fette di pane raffermo. Rivestite la cavità, per tre quarti circa, di punte d'asparagi leggermente lessate. Coprite gli asparagi di buon parmigiano e di pasta di salsiccia e stendete sul tutto un altro strato di fettine di pane, cospargendo di burro fuso e poco pane o latte. Cuocete a forno moderato per circa una ora. Capovolgete il composto su di un piatto e servite molto caldo.

Seguendo la Cronaca

TUTTA TORINO NE PARLA

della Liquidazione del Magazzini «Alla Concorrenza» di via Garibaldi; ecco la dimostrazione dei prezzi disastrosi ai cui la merce viene venduta. Tazza caffè L. 0,50; da tè L. 1; Servizi tè L. 11; Servizi caffè L. 4; Zuppiere L. 6,50; 3 bicchieri L. 1; Forni a gas L. 17; Caffettiera filtro L. 3; Pentole L. 5,75; Bollitatte L. 3, ecc., più un ricco assortimento di Porcellane, Cristallerie, Casalinghi. Occasione eccezionale:

Ghiacciaie vendute sotto costo

«Alla Concorrenza» di A. Valsuta

Via Garibaldi ang. S. Franc. Assisi

Per scioglimento di Società la Fabbrica ALTAVILLA VALIGIE e BAULI liquida tutto

quanto si trova nei suoi vasti magazzini, e cioè: bauli, bauli-armadio e valigie di qualsiasi genere; valigia con necessario, valigie armadio a mano, cappelliere, ecc.

Prezzi ridottissimi

Via Frejus 106 (fram 19)

BIANCHI – TAPPETI

Tappeti da terra e da tavolo, ecmomici e di lusso; zerbini, passatoie, ecc. Stili classici e stili moderni. Tutti i disegni e le misure. Imponenza di assortimenti. Tradizionale convenienza di prezzi

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BERLITZ

P. Castello 19. Corsi Estivi tariffa ridotta. Lezioni private francese, inglese, tedesco, spagnolo, ebraico. Traduzioni. Chiedere tariffe.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

SACONNEY GIOCATTOLI

Novità assoluta per Pasqua.

S. De Sonnaz 17, ang. c. Ferrari

Un crollo senza vittime

anzi benefico per chi ne sappia approfittare, è il crollo dei prezzi di *tutte le tele* e biancheria correnti, *fini e finissime*, dei Magazzini Arten, che hanno iniziato in questi giorni una straordinaria

LIQUIDAZIONE PER SGOMBRO LOCALI

Invece di parole, dei prezzi:

Due capi madapolam, per signora: *ridotti da L. 5,50 a L. 3*

Due capi pelleova extra, signora: *ridotti da L. 12,50 a L. 7,50*

Camicie da notte madapolam extra, per signora: *ridotte da L. 14,50 a L. 9,50*

Fazzoletti finissimi, signora: *ridotti da L. 0,60 a L. 0,45*

Fazzoletti lino batista, signora: *ridotti da L. 2,25 a L. 1,95.*

Asciugatoi cucina, pura canapa, 70×70: *ridotti da L. 4,50 a L. 2,75.*

Tela puro lino, alta cm. 90: *ridotta da L. 13,50 il m. a 9,50.*

Pannolini lino misto 55×55: *ridotti da L. 2,50 a L. 1,50.*

Asciugamani cotone cm. 60×100: *ridotti da L. 4,40 a L. 3,25.*

Servizi da tavola damascati, per 12 persone: *ridotti da L. 55 a L. 30.*

Tela lino misto, alta cm. 240: *ridotta da L. 22 a L. 15,50 il m.*

Coperte da viaggio cm. 150×250: *ridotte da L. 24 a L. 18.*

Tela puro lino, alta cm. 240: *ridotta da L. 36 a L. 25 il m.*

Sopracoperte 2 piazze, damascate: *ridotte da L. 45 a L. 35;*

e migliaia di capi di biancheria a prezzi dimezzati!

Arten, via Giannone 3 (cortile) svoltare da piazza Solferino.

Attenti alle tarme!

I precoci calori ne hanno già messe molte in circolazione: difendetevi acquistando da *Bianchi*:

Armadi zincati - Casse zincate sacchi *custodia* e *transparenti*, le difese sicure per la pelliccerie e gli indumenti di lana.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

VOLPI ARGENTATE

Migliori qualità. Prezzi minimi. F.lli Giorgi, v. S. Franc. Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVII — Riposo.

CARIGNANO (C. R. Ruggeri) - 21,15: «Il marchese di Priola di Lavedan.

ALFIERI: Comp. Riv. Billi - ore 21,15: «Due dozzine di cose matte matte».

ROSSINI: (C.o aperta «La Gaudiosa) — Ore 21,15: «Il natale dei campanelli» di Renato Picasi (popolari).

CONSERVATORIO (e Amici della Musica) - 21,15: Concerto violinista N. Strambio e pianista A. Ferrero-Ventimiglia.

MOSTRA DEL SINDACATO NELLE ARTI: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Bamai): Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30. Festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 23.

IMPERIALE: 17 e 21: Ricchi doni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'inferno del jazz» con Boris Nolan, R. Murphy, M. Auer.

AMBROSIO: «Non ho ucciso» con Barrymore e «La montagna di fuoco».

CORSO: «Vivo per il mio amore» con Bette Davis, Henry Fonda. Fuori programma: suggestivo tecnicolor Luce «La montagna di fuoco». Successo.

ISABELLA: Comp. Riviste Cecchetti e film a colori: «Isola delle perle».

BALBO: «Fra due donne» con Maureen O'Sullivan, Franchot Tone, V. Bruce.

Platea e Gall. L. 3; Poyel. L. 2,50.

IDEALE: «100 uomini e una ragazza» (Deanna Durbin). Segue Varietà.

STATUTO: «La maschera di papà» di Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, U. Melnati, Elsa De Giorgi.

ALFIERI: «La vergine di Salem», Ultime.

NAZIONALE: «Un giorno alle corse».

MAFFEI: «L'idolo del male», Rivista.

MASSIMO: «I candidati» dello zar» con William Powell e Luise Rainer.

ITALIA: «Sotto i ponti di New York».

TORINESE: «L'allegro cantante».

BAVOIA: «Michevo», Harry Baur.

OLIMPIA: «Serata tragica» (giallo).

FORTINO: Sangue gitano (colori). Var.

IMPERIALE: Angelo, Madlene Dietrich.

AGNAI: Orizzonte perduto e Varietà.

P. NUOVA: Caffè Metropole (dalle 10).

Franchot TONE FRA DUE DONNE

si trova in una situazione delicatissima, che raggiunge la drammaticità: le due donne che fieramente se lo disputano sono

Maureen O' SULLIVAN Virginia BRUCE

ed il magnifico film *Metro* ha ottenuto un grande successo ieri

al BALBO

dove si replica ai soliti prezzi:

Platea e Galleria L. 3

Dopolavoro L. 2,50

I FILIBUSTIERI

con Cecil B. De Mille e Fredrich March.

NAZIONALE: I fratelli Marx in: *«Un giorno alle corse»*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 10, chiudeva la sua laboriosa esistenza, munito dei Conforti di nostra Santa Religione e confortato dalla Benedizione del Santo Padre

Cerri Giuseppe

d'anni 62 - Industriale

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Ardizzone Maddalena**; i figli **Primo Roberto, Ines** col marito **Piero Palmiti** e figlio **Renzo, Mario**; la suocera **Ferraris Maria** in **Ardizzone**; i fratelli **Ferdinando, Angelo, Secondo** ed **Angela** (in America), colle rispettive famiglie; le cognate **Rosa** ved. **Dorrì** e figli, **Angela** ved. **Testa** e figlio, **Teresa** col marito **Rinaldo Pastore** e figlio; nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo venerdì 8 aprile in Buronzo, alle ore 16,30. (000

Buronzo, 7 aprile 1938-XVI.

MEMENTO

Domani, alle ore 9,30, nella Parrocchia di S. Gioachino sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto **Cav. FRANCESCO SOGLIONE**. (14095

GRATIS

viene inviato un bellissimo libro, illustrato, di 100 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite, in busta chiusa, il tagliando sottostante, indicando la vostra età, gli studi compiuti e il corso che vorreste seguire a casa vostra per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale. Ricordatevi che oltre alla possibilità di un buon impiego negli uffici, nelle officine, nei negozi, ogni anno lo Stato bandisce Concorsi per migliaia di posti!

Anche nell'**AFRICA ORIENTALE** i nostri corsi sono stati, e lo sono ancora, preziosissimi per migliaia di militari ed operai.

STUDENTI IMPIEGATI ARTIGIANI OPERAI MILITARI AGRICOLTORI SIGNORINE D'UFFICIO ecc., ecc.

SE RAGIONI DI ETA', DI IMPIEGO, DI LAVORO, LONTANANZA DAI CENTRI SCOLASTICI, RICHIAMI ALLE ARMI, MALATTIE, DEFICIENZA DI MEZZI FINANZIARI, ecc. VI HANNO IMPEDITO O VI IMPEDISCONO D'INIZIARE O DI COMPLETARE GLI STUDI, NON DISPERATE PEL VOSTRO

AVVENIRE!

L'ISTITUTO SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA, ROMA, VI AIUTERA', CON I SUOI CORSI, COME HA AIUTATO, IN 47 ANNI DI ESISTENZA, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SUOI VOLONTEROSI ALLIEVI

In Germania, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, ecc. le Scuole per Corrispondenza sono diffusissime.

UNO STUDIO RAZIONALE, COMODO

a poche lire al mese di spesa VI permetteranno, senza lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, di migliorare con un piccolo sacrificio la vostra posizione!

PREPARAZIONI CELERI, PERFETTE, ECONOMICHE: a tutti gli esami di ammissione, promozione, riparazione, licenze, integrazione presso tutte le Scuole Pubbliche inferiori e medie (giugno-sett. 1938 e giugno-sett. 1939) delle Elementari all'Università

AI DIPLOMI di Ragioniere, Maestro, Geometra, Segretario Comunale, Professore stenografia, calligrafia, ecc., ai concorsi magistrali, ai concorsi presso tutti i Ministeri e Uffici pubblici e privati.

200 Corsi per Operai scelti, Capomastri, Capotecnici, Fattori, Impiegati di Banca, Signorine d'ufficio, ecc.

STUDENTI

Il R. DECRETO

N. 1054
del 2 maggio 1925

permette che siano ammessi agli esami finali di licenza di maturità liceale (classica e scientifica) e di abilitazione alle professioni di

RAGIONIERE, GEOMETRA e MAESTRO

tutti coloro che, pur non possedendo la licenza media inferiore, o non essendo trascorso il periodo relativamente da detta licenza, hanno raggiunto o raggiungano nell'anno in cui si preparano agli esami

il 23° anno di età.

Altre facilitazioni per le ammissioni alle Scuole Medie Superiori sono concesse a chi abbia compiuto il 13, il 14, o il 18 anni di età.

Iscrivetevi subito. Avrete una preparazione più graduale e redditizia per gli esami dal 1939! Anche per gli impiegati, gli Artigiani, gli Operai, i Professionisti, gli Agricoltori, i Militari, le Signorine d'Ufficio, ecc., l'Istituto ha Corsi utilissimi a colori!

Le Lingue straniere

sono necessarie in tutti i rami di attività vengono facilmente imparate mediante i consacratissimi Dischi Didattici

FONOGLOTTA

I nostri Dischi Didattici Fonoglotta sono stati inclusi da bravi e numerosi direttori delle varie nazionalità, con un metodo perfetto, frutto di una competenza riazionata in 47 anni di insegnamento. Essi sono stati adottati anche da numerosissimi Istituti Pubblici e Privati d'istruzione. I corsi di conversazione Inglese, Francese e Tedesca comprendono ben 64 lezioni ciascuno. Ogni corso costa L. 450. I corsi di perfezionamento, commerciale o letteraria, costano L. 150. Pagamento anche a rate.

Spunciate e prove gratis presso gli uffici delle Scuole Riunite e presso i migliori negozi di dischi

ELENCO DEI PRINCIPALI CORSI

dell'Istituto «Scuole Riunite per Corrispondenza»

Fondato nel 1891 — **Roma - Via Arno, N. 44** — 32.000 allievi annui

CORSI SCOLASTICI ACCELERATI

(Per gli esami di ginn.-settembre 1939-39 presso le Scuole pubbliche)
Licenza elementare, Scuola d'avviamento, Scuola Tecnica, Ostetricia (Ammiss.), Istituto Magistr. Inf., Istituto Magistr. Sup. **(Diploma di Maestro)** Ginnasio, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Inf., Istituto Tecnico Sup. **(Diploma di Ragioniere)** Istituto Tecnico Sup. **(Diploma di Geometra)** Istituto Nautico, Accademia d'Architettura (Ammissione), Liceo Artistico - Classi separate - Integrazioni - Riparazioni, Ripetizioni, ecc.

CORSI DI LINGUE

per CORRISPONDENZA e con DISCHI FONOGLOTTA
Latino, Greco, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo.

CORSI PROFESSIONALI

Patente Segretario Comunale, Corso Magistr. 1938-39, Diploma Prof. Stenografia 1938-39, Diploma professore di Calligrafia, ecc.

CORSI COMMERCIALI

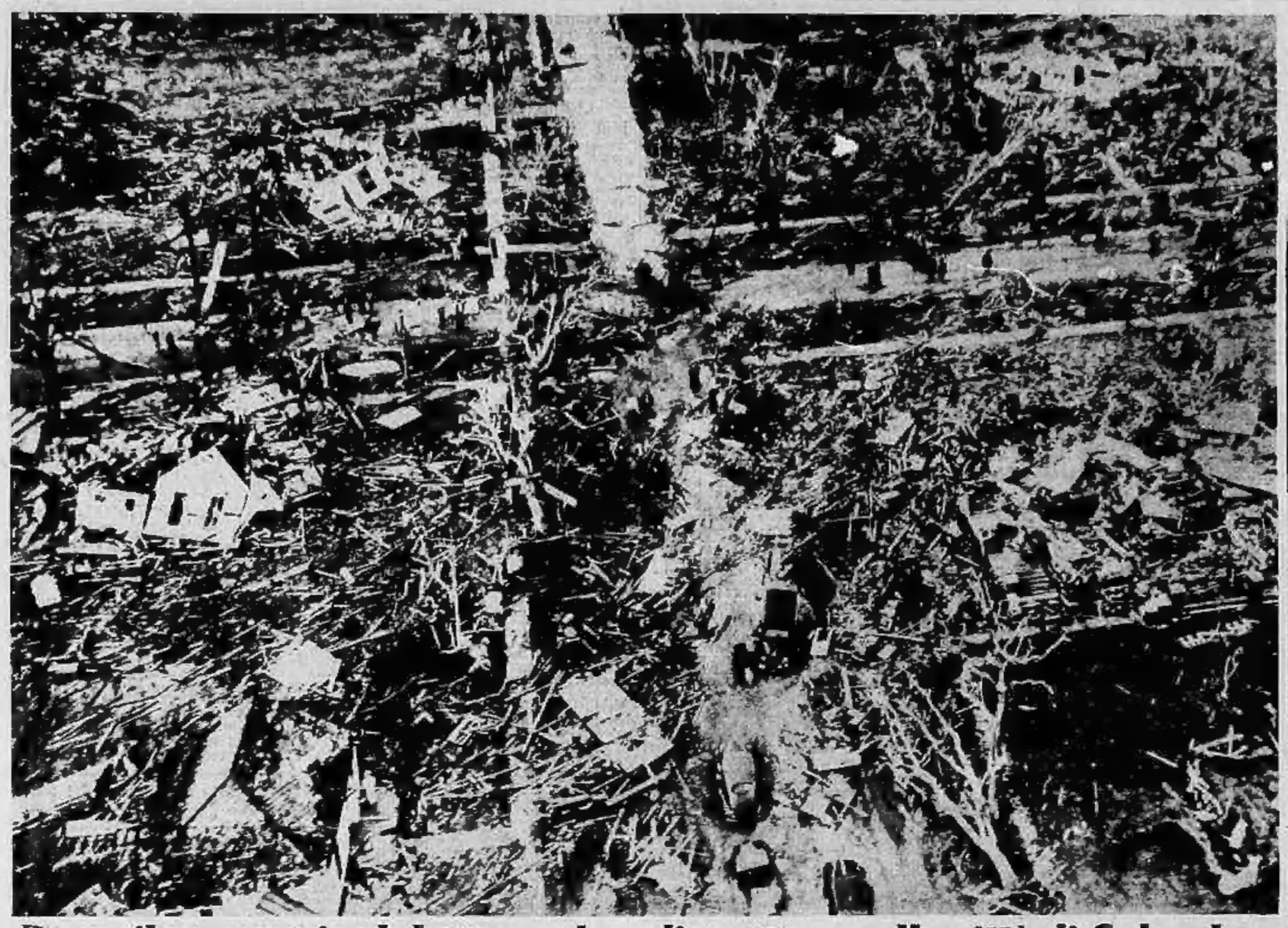
Cultura Pop. Commerc., Dattilografia, Stenografia, Ragioneria Applicata, Impiegato di Banca, Esperto Contabile, Ufficiale Giudiziario, Agente del Dazio, Pratica Commerciale, Contabilità Commerciale, ecc.

CORSI PER OPERAI

CAPOMASTRI E CAPOTECNICI

Edilizia, Disegno, Costruzioni, Cemento Armato, Motori a scoppio, Elettrotecnica, Elettrotecnica, Meccanica, Disegnatore meccanico, Filatura, Tessitura,

STAMPA SERA



Dopo il passaggio del "tornado,, distruttore sulla città di Columbus

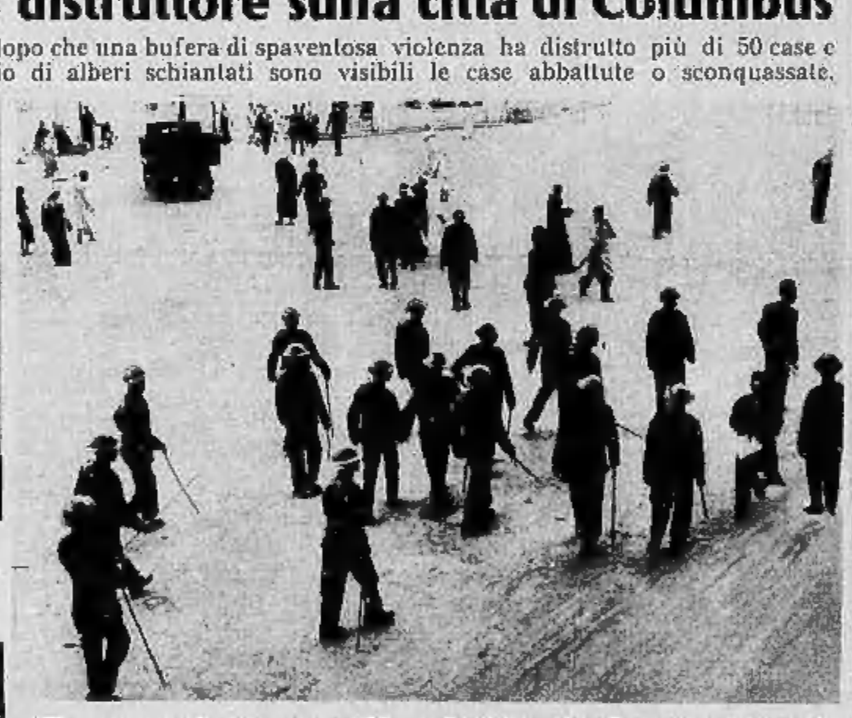
Un'impressionante visione aerea della zona di Columbus nel Kansas dopo che una bufera di spaventosa violenza ha distrutto più di 50 case e fatto 80 morti e parecchie centinaia di feriti. In un infernale groviglio di alberi schiantati sono visibili le case abbattute o sconquassate.

Vittima dei banditi in Manciuria...

...è caduto il missionario Gerardo Donovan. Accanto al cadavere son stati trovati i pochi oggetti che qui vedete con la sua fotografia.

Budienny nuova vittima di Stalin

I capi dell'Armata sovietica. Quello in piedi a sinistra, accanto a Blucher, è Budienny, il Maresciallo di cui si annunzia la destituzione.



Bastoni per gli elettori facinorosi

Le elezioni egiziane, terminate con la sconfitta del Wafd e col trionfo di Mahmud Pascià, sono state attentamente sorvegliate dalla polizia i cui agenti erano armati di lunghi bastoni per disperdere i facinorosi.

In Lerida conquistata...

...i nazionali hanno trovato per le vie cadaveri di cittadini massacrati dalle orde marxiste.

Parla il Principe Funimaro Konoe

Il Capo del Governo nipponico mentre pronuncia il suo discorso sulla guerra di Cina dinanzi al Comitato di Mobilitazione istituito a Tokio.

I volti dei divi

Non si può negare che questo modello sia originale. Sulla seta bianca dell'abito da sera trovate dipinti in medaglioni a cuore, bordati di fiori, i volti dei più popolari e più amati dalle donne divi del cinema. Il divo del cuore sulla gonna! Una occasione per mostrare le simpatie.

Sul fronte dell'avanzata nazionale in Catalogna

In una borgata sulle rive del Matarrana le carrette di rifornimento delle Divisioni legionarie attendono, schierate a circolo, l'ordine per raggiungere le truppe nei nuovi centri conquistati.

Per battere i primati del mondo

La speciale e originale motocicletta costruita da Eric Fernihough che, a Budapest, si prepara a battere i primati mondiali di velocità.